Udine N. 307 - Anno 65

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria x (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 160 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 27 Dicembre 1930 - IX

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 6.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

L'ultima tappa africana della grande Crociera transatlantica

Bolama raggiunta a tempo di record - L'Atlantico sarà attraversato la notte del 5 gennaio

BOLAMA, 25.

I 14 idrovolanti che partecipano alla Crociera atlantica, al comando del generale Balbo, partiti stamane alle ore 7.50 da Villa Cisneros, hanno qui ammarato alle ore 16.30 (ora locale).

Il rapporto del comandante

ROMA, 26.

Dal R. Esploratore «Nicoloso da Recco» è giunto per radio da Bolama il seguente rapporto a S. E. il Capo del Governo.

L'arrivo è avvenuto alle ore 17.30 (ora di Grenwich) dopo otto ore e mezzo di volo in perfetta formazione. Tutti i quattordici apparecchi, compiuto un largo giro sulla baia hanno ammarato regolarmente attraccandosi subito ai gavitelli.

Il volo si è svolto nel massimo ordine nonostante l'aria molto mossa per la maggior parte del viaggio e qualche banco di nuvole di nebbia. La media oraria tenuta è stata di Km. 185.

La partenza da Villa Cisneros è stata salutata dalle salve della cannoniera spagnola «Canovas de Cansillo» e l'arrivo a Bolama dalle salve degli esploratori «da Recco», «Tarigo» e «Vivaldi». L'accoglienza dei nostri camerati della Marina, del Governo, della Colonia e della popolazione è stata entusiastica.

In questi giorni di sosta in attesa del plenilunio, gli apparecchi saranno minuziosamente preparati per la trasvolata che secondo le mie previsioni dovrebbe aver luogo nella notte del cinque gennaio.

ITALO BALBO »

Bolama, capoluogo della Guinea Portoghese, sede del Governatore della Colonia e dei varii servizi amminisrativi, è una città di 2000 abitanti, di cui 500 bianchi in massima portoghesi che abitano case in muratura, mentre gli indigeni vivono in capanne sparse per l'isola.

L'unico punto di approdo è il molo che si stacca per circa 80 metri dal piazzale antistante al palazzo del Governo e a quello delle Poste.

Il mare è in generale buono, pur risentendo l'effetto della marea che raggiunge sino a quattro metri e nel riflusso forma correnti a volte intense, la cui velocità può superare i 100 metri al minuto.

A sera, col calare del vento, il mare tende però a calmarsi completamente. Lo specchio di acqua migliore è quello tra le Punte Preco Zeve e Calonna e la parte sud dell'isola Calipso, perfettamente «ridossato» e costituisce un ottimo campo per i decolli con carichi considerevoli.

E' di qui che, dopo la sosta prestabilita per le opportune revisioni dei motori e degli apparecchi, e per l'attesa delle condizioni lunari più propizie lo stormo al comando del gen. Balbo spiccherà il volo per la grande impresa.

Sono stati compiuti sinora 5000 chilometri: la metà circa della crociera. Rimangono da percorrere 5350 chilometri in tre tappe: quella atlantica e le due americane sul percorso seguente:

V. Tappa (ore 18). — Bolama-Orango (Nord) Km. 100; Orango (Nord)-Isola F. Noronha Km 2500 Isola F. Noronha-Porto Natal chilometri 400 — Totale Km. 3000.

VI. Tappa (ore 6.30). — Porto Natal-Bahia Km. 1000.

VII. Tappa (ore 8.30). — Bahia Rio de Janeiro Km. 1350 — Percorso totale della creciera chilometri 10.350.

La quarta tappa compiuta

con un'ora di anticipo

ROMA, 26.

Sull'arrivo degli apparecchi italiani a Bolama si hanno questi particolari: Con l'anticipo di circa un'ora sull'orario di volo previsto, lo stormo degli idrovolanti è ammarato con perfetta manovra.

Subito dopo l'ormeggio degli apparecchi su due linee di fila, sono stati coperti i motori. Il comando della base affidato al ten. colonnello Ilari, utilizzando anche i mezzi a disposizione della nave appoggio «Alice», aveva provveduto all'organizzazione di un servizio di imbarcazioni per l'ormeggio degli idrovolanti e per il trasporto degli equipaggi di volo ai quali la nave stessa provvederà vitto e alloggio.

Questa mattina si è iniziata una completa ed acuratissima revisione di tutti gli apparecchi dei motori, delle varie istallazioni e bordo degli idrovolanti e delle stazioni radio.

Più tardi si sono iniziati i rifornimenti che dovranno essere fatti al completo. Carburante e lubrificante sostituiranno nel carico anche il peso dei bagagli dei piloti, bagagli che sono stati trasbordati su una nave del gruppo «navigatori» che li trosporterà a Porto Natal.

Sulla stessa nave prendono oggi imbarco il ten. colonnello Biondi, il cap. Pezzani, il serg. magg. La Banca e gli avieri montatori Lotti e Ghidelli.

Fino a questo momento nessuna decisione è stata ancora presa circa la data e l'ora della partenza per la grande transvolata dell'Oceano Atlantico fino a Porto Natal nel Brasile. La scelta del giorno e del momento per l'inizio della transvolata aerea dipenderà naturalmente dalle notizie radiotelegrafiche che le nostre navi da guerra, già in rotta sull'oceano, ed il comando della base a Natal trasmetteranno a Bolama. L'imbarco degli equipaggi sugli apparecchi avrà luogo almeno quattro ore prima della partenza. Apparecchi ed equipaggi saranno ispezionati dal gen. Balbo.

Gli apparecchi stanno procedendo intanto al carico completo dei rifornimenti, carico previsto per ciascun idrovolante in 3500 kg. di carburante, 180 di olio e 50 di acqua, oltre ai viveri per gli uomini dell'equipaggio.

Primo bilancio della Crociera

ROMA, 26 notte.

Le brevi notizie telegrafiche riguardanti la Crociera aerea transatlantica, seppure completate dai rapporti del Ministro Balbo al Duce, sono certamente insufficienti per permettere un esame e dei commenti precisi sul compimento della prima parte della grande impresa aerea. La realtà dei fatti parla da sè ad ogni modo; con l'arrivo a Bolhama dello stormo vi sono elementi certamente sufficienti per mettere in rilievo e sottolineare l'importanza dei risultati ottenuti in questa che può chiamarsi la volata di resistenza di macchine e uomini. Prima constatazione: sono stati volati cinque mila chilometri senza incidenti degni di rilievo; infatti nè la sosta a Porto de Campos di un gruppo di apparecchi durante la prima tappa della crociera dovuta all'infuriare della tempesta nella zona delle Baleari, nè le piccole avarie di carattere secondario occorse ai due areonauti, uno intrattenuto a Cartagena e un altro a Kenitra per due ore, possono costituire elementi di svalutazione.

In perfetta formazione secondo un programma prestabilito i 14 apparecchi hanno raggiunto la base di Bolhama in circa 30 ore di volo complessivo dopo le soste previste a Cartagena, Kenitra e Villa Cisneros. Era stato anche previsto nel programma l'inizio della sosta a Bolhama per la festa di Natale. Il comportamento degli apparecchi e dei motori non ha creato nessuna difficoltà agli equipaggi poichè non sono da attribuirsi agli apparecchi nè ai motori le due piccole avarie citate nel comunicato ufficiale. I piloti, i motoristi, tutto il personale tecnico di bordo ha dimostrato in modo inequivocabile la loro preparazione e il loro grado di allenamento e di addestramento al volo. Il servizio logistico, il lavoro di organizzazione delle basi dove gli apparecchi hanno dovuto effettuare i rifornimenti si sono svolti perfettamente. Questa prima parte della crociera deve [illegible] come primi risultati un quadro esatto sull'efficienza degli apparecchi e dei motori, sulla preparazione e l'allenamento al volo del personale navigante. Tuttociò si è ottenuto con risultati certamente superiori ad ogni previsione.

A Bolhama lo stormo sosterà fino al 4 o 5 gennaio in attesa del plenilunio. Occorre insistere ancora su questa notizia perchè molti si dimostrano convinti che i voli dello stormo devono susseguirsi senza interruzione. A Bolhama gli equipaggi procederanno ad efettuare dei voli di prova a carico completo, dovranno cioè collaudare gli apparecchi in una zona ove la temperatura è molto alta e dove il rendimento dei motori deve essere studiato e sfruttato al massimo, inoltre regolati e aggiornati gli strumenti di bordo per la navigazione. La sosta a Bolhama sarà certamente una sosta laboriosa. Frattanto si deve appunto rilevare che i risultati ottenuti nella prima tappa della Crociera permettono di poter affermare che il grande volo iniziato si svolgerà con una regolarità veramente mirabile.

Temi sulla trasvolata atlantica

agli alunni delle scuole medie

ROMA, 26

Il «Giornale d'Italia» dice che il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto chec gli alunni e le alunne della quinta classe di ogni scuola elementare pubblica o dei convitti nazionali o degli istituti pubblici di educazione femminile, dei corsi secondari annuali o biennali, di avviamento governativi o istituiti dai comuni, di tutte le classi delle Scuole Regie o pareggiate di istruzione media di qualunque grado e tipo, siano invitati a seguire sulla stampa periodica lo svolgimento della crociera Atlantica dall'Italia al Brasile e a integrarne la notizia con quelle letture di storia, geografia, viaggi ecc. appropriati all'argomento e adeguati all'età e agli studi di ciascuna. La mattina del giorno 5 gennaio 1931 in ognuna delle scuole la persona che vi dirige gli studi, d'accordo con gli altri insegnanti, preparerà e assegnerà agli alunni il tema che, salvo i dati specificati, sarà unico per ogni scuola o per ogni gruppo di quinte classi elementari della stessa sede. Il tema, opportunamente formulato, dovrà vertere intorno alla crociera dei dodici idrovolanti italiani dall'Italia al Brasile Gli alunni, a seconda del loro grado di coltura e dei tipo di scuola, saranno invitati a lumeggiare particolari aspetti dell'impresa dal punto di vista nazionale e geografico o storico o politico o economico dando, inoltre, modo di esprimere i sentimenti che l'impresa ispira a fanciulli o adolescenti italiani cui non siano ignoti i passati trionfi dell'ala del la Patria, gli ardimenti e le conquiste della stirpe in altri tempi.

La pattuglia di Lombardi

giunta sulle coste del Senegal

DAKAR, 25.

I piloti italiani Lombardi, Mazzetti e Rasini che eran giunti ieri a Banako nell'interno del Sudan francese sono arrivati oggi a Dakar sulle coste del Senegal. I piloti proseguiranno il volo di ritorno sabato e domenica.

Quasi a completare la nostra soddisfazione per il mirabile svolgimento della Crociera Atlantica, ecco una nuova lieta notizia sul volo dei tre piloti italiani Lombardi, Rasini e Mazzotti, intorno al continente nero. Nonostante l'incidente toccato a Lombardi che ha determinato un notevole ritardo, la seconda parte del viaggio africano degli A. S. 2, si è svolta egualmente veloce e regolare. Bisogna tener presente che riparare con mezzi di bordo un apparecchio nel corso di una lunga crociera e poi riprendere il viaggio è uno dei migliori risultati che l'aviazione si possa attendere.

In totale dal quattro dicembre, data della partenza da Città del Capo, Lombardi, Rasini e Mazzotti hanno percorso circa diecimila chilometri e circa dieci mila ne restano ancora prima di raggiungere Roma. Aggiungiamo che tenendo conto del viaggio di andata i chilometri di volo finora fatti sfiorano i ventitre mila.

E' presumibile data la breve distanza chè Lombardi voglia toccare Bolama per portare il saluto dei terrestri e minuscoli apparecchi da turismo, alle squadriglie degli Atlantici che oggi trovansi a Bolama e mirano alle lontane coste brasiliane. Per una felice coincidenza l'Africa è il centro di attività degli aviatori nostri. Risalgono le sue coste tre viaggiatori che esprimono ardimento della giovinezza italiana ricordando il motto dell'epoca che volare è necessario per vivere; e dall'altro lato discende lo stormo rombante coi sedic imila cavalli dei suoi ventotto motori.

Le passività agrarie onerose

Il termine delle domande prorogato

ROMA, 26.

La Confederazione nazionale fascista d'agricoltura ha in questi giorni rivolto istanza al Ministero dell'Agricoltura per ottenere che venisse prorogato di un mese il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici previsti dal R. D. L. 24 luglio 1930, N. 1132, recante disposizioni per agevolare l'estinzione di passività agrarie ciò che in considerazione dell'opportunità di evitare che molti agricoltori non riuscendo a raccogliere il 30 dicembre gli elementi occorrenti alla compilazione delle domande secondo le norme stabilite nel decreto ministeriale 13 ottobre ultimo, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 stesso mese, venissero a decadere del diritto a godere dei benefici medesimi. In accoglimento di tali voti il Ministro dell'Agricoltura e foreste con decreto di imminente pubblicazione ha disposto la proroga del termine perentorio per la presentazione delle domande suddette fino al 31 gennaio 1931. Per effetto di tale provvedimento resta automaticamente prorogato come è ovvio al primo aprile 1931 il termine assegnato agli istituti incaricati di raccogliere le domande per istruire le domande stesse e riferirne al Ministero dell'Agricoltura.

Il Duce tra i balilla e avanguardisti

dei quartieri popolari dell'Urbe

ROMA, 26.

Nella grande sala dell'Istituto Internazionale della cinematografia educativa settecentocinquanta balilla e avanguardisti dei quartieri popolari dell'Urbe sono stati raccolti per una grande visione cinematografica sonora. Sono stati visionati films che le maggiori case nazionali ed estere avevano messo a disposizione con entusiasmo. Prima fra tutte è stata visionata la pellicola sonora documentaria della partenza delle squadriglie di Balbo per la crociera atlantica.

Il Duce ha assistito alla visione, accompagnato dal Sottosegretario alla Educazione Fisica on. Renato Ricci, e dal Direttore dello Istituto. Il Capo del Governo è stato accolto con una vibrante dimostrazione da parte di tutti i fanciulli, grati al Duce per lo spettacolo eccezionale coh si congedeva loro.

Mussolini ha fatto distribuire un panettone ad ogni fanciullo, unitamente a dolci diversi. I ragazzi hanno lasciato la sede dell'Istituto nel tardo pomeriggio, cantando gli inni fascisti, e sono ritornati alle rispettive case con il lieto ricordo di un pomeriggio che aveva loro arrecato la gioia di esprimere gli auguri più semplici e spontanei al Duce.

Viva attesa all'estero

per un discorso di Mussolini

PARIGI, 26.

Solleva vivissimo interesse lo annuncio che Mussolini terrà il 1° gennaio, alle ore 14, un discorso in inglese che, a mezzo della radio, sarà trasmesso in tutto il mondo.

La diffusione del discorso del Duce sarà la più ampia finora avvenuta per qualsiasi manifestazione.

Elargizioni di premi in denaro

a congiunti di decorati di medaglie d'oro

ROMA, 26.

Presieduta da S. E. Manaresi e con l'intervento dell'avv. Toselli e della Medaglia d'oro capitano Carolei, si è riunita la commissione aggiudicatrice dei premi della «Fondazione Maggiore Pietro Toselli» Medaglia d'oro. Essa ha deliberato di elargire due premi di lire mille ciascuno alle Medaglie d'oro, viventi, soldato Bonomo Carmelo (Siracusa) e caporale Rulent Giuseppe (Torino), nonchè altri tre premi pure di lire mille ciascuno á congiunti di Medaglie d'oro cadute e cioè alle minorenni Jolanda e Giulia Carmana (Reggio Emilia) orfane della Medaglia d'oro Leone Carmana; a Maria Gioconda Silvieri (Bottrighe di Adria) madre della Medaglia d'oro Gesù Crepaldi; e ad Erminia Parisini (Bologna), madre della Medaglia d'oro Alfonso Samoggia (soldato). L'importo dei premi sarà inviato agli interessati e per le minorenni orfane Carmana, al tutore, nei primi giorni del prossimo gennaio.

L'andamento della vita nazionale

nel compendio statistico 1930

ROMA, 26.

L'Istituto centrale di statistica comunica:

Proseguendo nella tradizione iniziata nel 1927, è stato pubblicato il compendio statistico per l'anno 1930. Il nuovo volume sintetizza tutto l'andamento della vita nazionale dal punto di vista demografico e culturale e mantiene le caratteristiche essenziali che hanno giovato, in passato, alla vasta diffusione sia fra gli studiosi che fra il grande pubblico. Concisione di forma, nitidezza di stampa abbondanza di grafici formato tascabile confronti dei dati col periodo bellico, illustrazione dei singoli capitoli con note succinte ma complete, arricchiti da opportuni confronti internazionali. Nel nuovo volume sono stati introdotti ampliamenti di grande interesse nei capitoli relativi alla bonifica integrale, alle assicurazioni sociali, agli organismi corporativi e alle colonie Due capitoli nuovi sono stati introdotti, uno relativo alle grandi città e l'altro riguardante l'assistenza e la beneficenza. Sono stati pure aggiunti, da un lavoro in corso di pubblicazione del professor Gini, presidente dell'Istituto, tre serie di numeri indici della situazione economica e finanziaria della nazione di cui la prima mostra, in confronto col periodo prebellico, la situazione all'evento del fascismo: la seconda documenta il progresso compiuto da allora fino alla data più recente, per cui si posseggono i dati.

Mette infine a riscontro, la terza, le posizioni raggiunte con quelle del periodo prebellico. Come di solito, il compendio contiene una breve monografia. La diffusione che esso ha assunto nelle nosre scuole secondarie del Regno e dell'estero, ha consigliato ai servizi scientifici dell'Istituto di educare tale monografia ai principi fondamentali della metodologia statistica, per cui era sentito il bisogno di una esposizione in forma elementare ed accessibile al gran pubblico.

Il compendio consta di circa 400 pagine.

I Sovrani alla inaugurazione

della stagione al Teatro dell'Opera

ROMA, 26.

Stasera all'Augusta presenza delle LL. MM. il Re e la Regina è stata inaugurata la stagione lirica ufficiale del Reale Teatro dell'Opera. Il pubblico sceltissimo che gremiva la sala all'ingresso dei Sovrani che erano insieme con le Principesse Mafalda d'Assia e Maria, ha loro tributato una calda dimostrazione mentre l'orchestra intonava la Marcia Reale e l'inno Giovinezza che le LL. MM. hanno ascoltato in piedi. E' seguita la rappresentazione della «Manon» di Puccini che ha costituito da ogni punto di vista un vero successo artistico. Il pubblico ha mostrato con lunghi e fragorosi applausi la sua piena soddisfazione al direttore artistico maestro Marinucci ed a tutti gli esecutori. Tra l'uditorio erano molti stranieri, numerosi rappresentanti del corpo diplomatico e i principali esponenti dell'aristocrazia e del patriziato romano.

Il ritorno a Torino

dei Principi di Piemonte

TORINO, 26.

Questa sera alle ore 22.5 hanno fatto ritorno le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. I Principi sono stati ossequiati alla stazione da S. E. il Prefetto Ricci e da tutte le altre autorità cittadine.

Imponenti onoranze tributate

alla salma di Bonaldo Stringher a Roma

ROMA, 25.

Stamane si sono svolti i funerali di S. E. Stringher, Governatore della Banca d'Italia, membro dell'Accademia d'Italia, riusciti imponentissimi per numero di autorità e di rappresentanze intervenute.

Il feretro ha mosso da via Mazarino ove era l'abitazione dell'Estinto.

Formavano il corteo: la moglie ed i figli; il conte di Sant'Elia per S. M. il Re; S. E. Federzoni presidente del Senato; l'on. Questore Dudan per S. E. il Presidente della Camera; i Sottosegretari di Stato Alfieri e Ricci; il senatore Marconi, presidente della Accademia d'Italia con i vice presidenti Sartorio e Formichi e numerosi altri accademici; il prof. Marpicati in rappresentanza del Partito; il conte Dancora per il Governatore di Roma; S. E. il Prefetto Montuori; S. E. il gr. ammiraglio Thaon de Revel; il generale Teruzzi, capo della M. V. S. N., i senatori Rava in rappresentanza della «Dante Alighieri», D'Ameglio, Simonetta, Schanzer ed altri; gli onorevoli De Stefani e Belluzzo; S. E. Pirelli; l'on Alberto Beneduce presidente del Consorzio di Credito per le opere pubbliche; l'on. Alberto Beneduce presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche; l'on. Barone Blanc per la Società progresso e scienze; il conte di CAPORIACCO podestà di UDINE, città nativa dell'Estinto; S. E. Fraser sostituto del presidente della banca internazionale dei pagamenti; Giordani per l'Istituto nazionale delle assicurazioni; i rappresentanti dei principali Istituti bancari: Toepliz, per la Banca commerciale; Osio per la Banca del lavoro; Orsi per il Credito italiano; Bruschi per il Monte dei Paschi; Garettoni per l'Istituto di credito marittino; Vaccani per le liquidazioni; sen. Concini per le Banche popolari.

Erano inoltre presenti tutti gli altri funzionari della Banca d'Italia con a capo il presidente del Consiglio superiore della Banca Franchetti e i direttori generali Azzolini e Introna, e altre personalità.

La bara è stata trasportata a spalla da alcuni funzionari della Banca d'Italia fino al carro funebre sul quale era stata deposta una unica corona, inviata da S. M. il Re. Vi era anche un'unica bandiera: quella decorata del Comune di UDINE.

Il corteo ha mosso per via Nazionale, via dei Serpenti, sostanstando alla chiesa della Madonna dei Monti ove è stata impartita la assoluzione alla salma.

Terminata la funzione religiosa il corteo si è sciolto e la salma, accompagnata dagli intimi e stata provvisoriamente tumulata. Sul loculo è stata apposta una semplice targa con la seguente iscrizione: «Bonaldo Stringher nato 1854 — morto 1930».

Per la memoria degli idrologi

Barduzzi e Queirolo

PISA, 26

Il Comitato Nazionale per le onoranze alla memoria del prof. Barduzzi, fondatore degli studi idrologici in Italia, aveva indetto una solenne celebrazione a Bagni San Giuliano, inaugurandosi un ricordo marmoreo al Maestro, ed indicendovi un convegno di Storia dell'idrologia ma per rendere più solenne tale cerimonia s'è rinviato al prossimo giugno. Essendo ora sopravvenuta la morte del senatore Quierolo, che era succeduto al senatore Barduzzi nella presidenza dell'Associazione Italiana di Idrologia, il Comitato presieduto dall'on. Leicht, ha deciso di aggiungere alla giornata commemorativa di San Giuliano un altra celebrazione a Bagni di Casciana.

Il Papa riceve i presidenti

dei Circoli Universitari Cattolici

CITTA' del VATICANO, 26.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza i presidenti dei Circoli Universitari Cattolici presenti a Roma per la loro settimana di studio. Assistevano anche mons. Pizzardo assistente generale dell'Azione Cattolica, i monsignori Montini e Coffano e il dottor Righetti, presidente degli Universitari Cattolici.

Il Papa, dopo avere dato a baciare la mano, ha pronunciato un discorso ringraziando i giovani per questo nuovo attestato di filiale omaggio che gli riusciva maggiormente grato perchè avveniva al termine della loro settimana di studio e in ricorrenza delle feste natalizie. Il Papa ha quindi elogiato il programma che i giovani intendono svolgere nell'anno prossimo, sicuro che dalla loro opera ritrarranno eccellenti frutti. Con questo augurio il Papa impartiva loro l'apostolica benedizione.

Il Pontefice, prima di ritirarsi nei suoi appartamenti, ha fatto distribuire a ciascuno una riproduzione della miracolosa, a ricordo della visita.

Il soggiorno a Venezia

dei Principi Imperiali del Giappone

VENEZIA, 26

Stamane i Principi Imperiali del Giappone dopo essersi recati a visitare il palazzo Ducale sono saliti sul campanile di S. Marco da dove hanno ammirato il magnifico panorama e successivamente hanno compiuto a piedi un giro per la città. Nel pomeriggio gli Augusti ospiti hanno visitato la Ca d'oro e la chiesa dei Frati, compiendo in fine in motoscafo una gita in laguna.

Calma assoluta in Spagna

La malattia di Berenguer

MADRID, 26

Ieri mattina è stata celebrata nella cappella del Palazzo Reale la consueta funzione pubblica della messa di Natale. Alle ore 11 la Famiglia Reale ha fatto il suo ingresso nella chiesa in cui già si trovavano riuniti i Grandi di Spagna e gli alti dignitari dello Stato. Assistevano inoltre numerosi invitati. La funzione si è svolta con la pompa abituale e in perfetto ordine.

La tranquillità è completa in tutto il Paese. Il battaglione della Legione straniera, che era intervenuto per sedare i recenti disordini, ha fatto ritorno alla sua base nel Marocco.

Il generale Berenguer, che, come è noto, era sofferente da parecchi giorni, non si è ancora rimesso. Egli ha passato la giornata natalizia a letto, è non ha ricevuto nessuna visita. I medici gli hanno ordinato assoluto riposo.

Comunicano da Barcellona che quattro persone, tra cui due consiglieri comunali di Badalena sono state arrestate. Tutte e quattro sono accusate di avere partecipato ai recenti avvenimenti politici.

La solennità di Natale è stata celebrata con le consuete agapi familiari e con grande animazione nelle strade e negli esercizi pubblici.

Hoover e la crisi economica

"Non vi è ragione di pessimismo,,

VIENNA, 26

Seguendo una vecchia consuetudine, i giornali viennesi hanno pubblicato nei loro voluminosi numeri natalizi, articoli di personalità eminenti nel campo della politica, della scienaz e della letteratura.

Così sulla «Neue Frafe Presse», il Presidente della Confederazione nord-americana, Hoover, dopo aver esaminato le cause della depressione economica che si verifica in tutti i paesi dell'Europa e dell'America, dichiara che non vi sono ragioni di essere pessimisti. La situazione attuale non rappresenta nulla di nuovo nel corso dei secoli essendosi sempre verificate interruzioni simili nel mondo del progresso. Una causa particolare dei tempi difficili è l'inflazione. Sia nelle merci che nel credito, sia nelle ipoteche che nella produzione, ogni inflazione ha conseguenze gravi. Una politica accorta, però, può porvi rimedio ed il compito principale in questo campo spetta alle forze finanziarie. Hoover ammette che non si è abbastanza provvveduto alla profilassi economica:

«Non dovremmo — egli dice — tanto occuparci di ciò che dobbiamo fare nei cattivi tempi se nei tempi buoni avessimo trovato i mezzi per prevedere una migliore protezione contro gli eccessi che conducono alla depressione.

La rivoluzione cinese

Dichiarazioni di Mons. Costantini

ROMA, 26 notte.

Le recenti notizie di numerosi assassini di cui si sono anche questa volta macchiati i comunisti cinesi verso i missionari cattolici rendono di grande attualità e di particolare interesse le dichiarazioni che ha fatto Monsignor Costantini. Il delegato apostolico in Cina ha detto fra l'altro: La rivoluzione cinese rappresenta il tragico risveglio di un popolo che dormiva il suo sonno ultramillenario e che a un dato momento, impressionato dall'esempio del vicino Giappone, è balzato in piedi con la volontà di dare sviluppo alla propria civiltà e recuperare i suoi diritti sovrani.

Armato delle ideologie democratiche e delle conquiste scientifiche ha appreso alla scuola occidentale.

Questo innesto di freschi elementi occidentali sul vecchio tronco della civiltà cinese non poteva avvenire senza un profondo travaglio e senza sboccare all'interno in fatti rivoluzionari.

L'attuale governo riconosciuto dalle potenze estere ha un arduo compito: quello di ridare al paese una buona amministrazione, l'ordine e la pace invocata disperatamente dell'immensa massa passiva del popolo.

Il governo ha fatto ampie dichiarazioni in tale senso, esso ha la sensazione della sua grande responsabilità di fronte al mondo civile. Anche la recente conversione del presidente Ciang Kai Scek al cristianesimo sembra confermare il suo atteggiamento di opposizione al bolscevismo.

Auguriamoci e preghiamo che le buone intenzioni del governo possano essere messe al fatto. — Il pubblico disilluso da tante promesse è naturalmente un po' scettico ma il governo ha ora la più bella e opportuna occasione per confermare con fatti la sua buona intenzione.

Il popolo cinese è buono e moralmente sano.

Non bisogna però creare equivoci: la Cina è immensa; la guerra passò dappertutto con forme più o meno aderenti, ma vi sono molte provincie dove l'ordine comincia a ristabilirsi e dove la vita riprende la sua forma normale.

Monsignor Costantini si è quindi soffermato a discutere la penosa situazione dei missionari cattolici.

Notizie in breve

INTERNO

La morte del senatore Villa.

ROMA, 26. — E' morto il senatore Giovanni Villa, Ministro di Stato.

La «Gazzetta Ufficiale».

ROMA, 26. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto Ministeriale 9 dicembre 1930 che determina l'aliquota di tassa da scambio da applicarsi dalle dogane sull'importazione del legname resinoso da opera.

ESTERO

La morte di un peso massimo.

PORTLAND INDIANA, 26. — Si è spento oggi in questa città Giorgio Butterworth la cui grassezza fin dalla giovinezza era tale che egli passò la vita girando il mondo per esporsi durante le fiere nei baracconi dei fenomeni viventi. Pesava infatti ben 225 kg.

Il contrabbando degli alcoolici.

NEW YORK, 26. — Alcuni guardiacoste in servizio di vigilanza hanno scortato fino al porto di New London nel Connecticut la goletta a motore inglese «Aubreyo» avente a bordo un carico di bevande alcooliche di contrabbando valutato a circa 100.000 dollari.

Lo scoppio di una bomba a Delhi.

DELHI, 26. — Alla stazione centrale è improvvisamente scoppiata con grande fragore una bomba che era stata nascosta sotto un ammasso di bagagli in partenza. Una persona è rimasta uccisa e due altre ferite.

Centoquattrenne festeggiato.

ADRIA, 26. — In frazione Ronco Storto di Cavarzerie è stato festeggiato da parenti ed amici il centoquattrenario di tale Battista Crepaldi, un bel vecchietto arzillo che non dimostra affatto di sentire il peso dell'età.

Il Crepaldi è nato nel dicembre del 1826 nella frazione Ca' Emo di Adria, è sempre stato agricoltore e lavora ancora oggi con abilità ed entusiasmo il suo campicello.

Monaco arrestato per omicidio.

BELGRADO, 26.

In un monastero vicino a Prilep è stato trovato assassinato il monaco Sergio Jovandic. Imputato di averlo ucciso è il suo confratello Jovan Mirkovic, che è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Venti milioni di vincite

PARIGI, 26.

Si ha da Buenos Aires che il primo premio di una lotteria argentina che consisteva in due milioni di pesos pari a venti milioni di lire è stata vinta da un gruppo di quarantatrè operai addetti ad una manifattura di calzature di Buenos Aires.

Verso l'equilibrio economico

ROMA, 26.

Il supremo Consesso del Regime, il Comitato Corporativo Centrale, nella sua ultima riunione con ordine del giorno, che fu il risultato di una discussione profonda e nutrita da parte dei Rappresentanti più competenti di tutte le classi produttrici della Nazione, ha solennemente assicurato gli italiani, che «un nuovo, saldo e sicuro equilibrio economico sulla base del valore della moneta italiana, sarà secondo la volontà del Regime, definitivamente conseguito». Questa affermazione recisa e senza dubbiezze, se è, come dicevamo, un riassunto breve di quanto si è fatto finora nella battaglia per l'adeguamento a quota 90, è anche, e sopratutto, un impegno d'onore assunto non solo dal Governo, ma da tutte le categorie di datori di lavoro e di lavoratori per bocca dei singoli rappresentanti, è un'affermazione di solidarietà sociale, resa possibile dall'ordinamento corporativo dello Stato Fascista.

Questo apporto imponente delle Confederazioni nazionali è stato riconosciuto nel suo valore anche all'estero, e tra i tanti giornali ricordiamo qui la grande rassegna «L'Information Politique et Financière» di Parigi, la quale ha sinceramente dichiarato che se il Governo italiano ha potuto provocare il ribasso dei prezzi, ciò è stato possibile «non solo grazie alla disciplina severa alla quale ha sottoposto il Paese, ma anche grazie alle organizzazioni sindacali e corporative da esso create».

L'opera iniziata dal Governo per proporzionare i prezzi ed i costi al vero valore della lira è stata la prova del fuoco del nuovo ordinamento sindacale dello Stato: si diceva che detto ordinamento era una geniale concezione sì, ma teorica, un bel mito ma senza profonde radici nella realtà. Di punto in bianco dal campo della teoria si è scesi sul terreno della pratica e l'opera tenace condotta da anni dal Fascismo per far penetrare il concetto di sottomettere gli interessi particolari e di categoria all'interesse generale della Nazione, ha avuto la più ampia dimostrazione della sua bontà, ma sopratutto della sua utilità ed ha arrecato l'immensa soddisfazione di constatare che questo nobile concetto è permeato nel cuore delle masse, che hanno con stupenda disciplina risposto all'appello del Duce. Ma il Governo Fascista, se tiene conto e si vale di questa solidarietà nazionale, non vuole abusarne, anzi cerca di renderle meno pesante il contributo. E mentre lascia ai dirigenti delle organizzazioni economiche e sindacali di vigilare e condurre a buon fine l'opera intrapresa, il Governo agisce, dal canto suo, con provvide iniziative che aiutano efficacemente, rendendolo più facile e lieve per tutti, l'assestamento economico.

E nel penultimo Consiglio dei Ministri, ecco la difesa del bilancio: con un razionale e ponderato sfrondamento di tutte le spese che possono essere senza danno ridotte secondo le esigenze del momento, salvo tornare al normale al tornare dei tempi normali; con la sospensione di stanziamenti già effettuati ed approvati dal Parlamento, per il prossimo esercizio finanziario, ma che oggi non sono più proporzionati al gettito contratto delle entrate. Con l'altro provvedimento non meno opportuno, quello della riduzione dei trasporti ferroviari, è un aiuto che si è apportato, alla produzione ed allo scambio, perchè con le minori tariffe dei trasporti, le quali incidono non lievemente sul costo delle merci, si vengono ad agevolare le industrie ed il commercio insieme, ed in definitiva i consumatori. E quest'è una conseguenza logica del progetto grandioso ideato dal Duce, un solido contributo statale all'azione condotta dalla Nazione. Ad esso contributo un altro e non indifferente è stato aggiunto nell'ultimo Consiglio dei Ministri, la riduzione del costo dell'energia elettrica. E' tutto un processo di legami, di incidenze e di rimbalzi che si integrano a vicenda e che porteranno gradatamente alla sistemazione finale.

L'antifascista francese «Pertinax» osservando su l'«Echo de Paris» la serrata azione italiana per i ribassi consigliava ironicamente il Duce a sanare il bilancio, cancellando «cinquecentottantotto milioni di spese supplementari iscritte sotto le diverse voci della difesa nazionale in risposta a ciò che si chiama la minaccia francese».

La cosa certamente farebbe sommo piacere a Pertinax ed ai francesi tutti, cui cesserebbe la tremarella attuale se sapessero l'Italia disarmata, ma gli italiani conoscono benissimo le necessità ineluttabili della difesa armata ed hanno concordemente approvato la mantenuta intangibilità dei bilanci militari sulle basi attuali, una riduzione dei quali sarebbe stata moralmente esiziale alla grandezza ed alla dignità dell'Italia.

Tutti i vari provvedimenti accennati servono ad opporre alle avverse condizioni economiche del paese, dipendenti da quelle mondiali, la necessaria difesa, sono misure cautelative, preventive, adottate con una visione del futuro piuttosto pessimistica. Ed è meglio così; l'ottimismo è spesso una rovina. E' bene veder brutto; ma può darsi che l'alba chiara, intravista dal Duce in fondo all'oscuro orizzonte, sia più vicina di quello che si creda!

L'ultimo «Conto del tesoro», non è tanto fosco come quello del mese precedente: il disavanzo è diminuito, la disponibilità di cassa, per quanto si tratti di somme in massima parte impegnate, è eccellente, la circolazione è ulteriormente ridotta, il gettito delle imposte e tasse accenna a qualche maggior ripresa. Altre confortanti constatazioni sulla vita economica italiana del novembre ci dà il «Bollettino dell'Ufficio Centrale di Statistica» dal quale possiamo rilevare un miglioramento delle attività industriali e di lavoro, un incremento della produzione in genere, una riduzione generale dei prezzi e del costo della vita, una diminuzione dei fallimenti, ecc. Dunque il bilancio offre una elasticità ed una forza di reazione notevoli e la vita economica è attiva e vivace: non si peggiora dunque, e questo mantenimento di posizioni che poteva invece mancare è un segno evidente che la resistenza opposta dall'economia nazionale a tutti gli elementi che tendono a contrastarne lo sviluppo è tenace e fattiva.

Nel suo discorso al Senato, il Duce ha ripetuto una verità, già da lui affermata dinanzi al Consiglio Nazionale delle Corporazioni che, cioè, l'economia, i fatti economici non sono forze brute che agiscano indipendentemente da quelle morali, ma possono essere guidate, dominate, quando queste forze sono ricche di fede, di tenacia, di consapevolezza.

Di queste doti è ricco il popolo italiano, ond'è ragionevole fidare che facendo tesoro di esse si riesca in breve a sorpassare l'attuale critico momento economico. Un pò di sforzo ancora, e vedremo noi e vedrà tutto il mondo che l'Italia attraverso l'organizzazione corporativa e con la salda disciplina fascista sarà riuscita a consolidare l'economia nazionale su basi meglio rispondenti alle necessità della presente situazione mondiale, e giungere rapidamente ed energicamente ad un nuovo e più efficiente equilibrio economico generale, nell'interesse del Paese.

D. M.

Il direttore del "Lavoro Fascista" ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 26.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Gherardo Casini, direttore del «Lavoro Fascista» col quale ha conferito su questioni giornalistiche.

Poincaré in via di guarigione

PARIGI, 26.

Lo stato di salute di Poincaré continua a migliorare. Il dottor Boidin ha constatato ieri mattina nell'ammalato un miglioramento sensibile e prima di lasciare la via di Morbeau, ha dichiarato che l'ex Presidente si trova ormai in via di guarigione.

Provvedimenti draconiani di Mosca contro gli operai indisciplinati

VIENNA, 26

Le autorità sovietiche non sembrano molto soddisfatte del contegno degli operai nelle officine. I casi di indisciplina si moltiplicano. Questa situazione ha indotto il Commissariato del lavoro, come informa un dispaccio da Mosca, ad emettere un'ordinanza la quale stabilisce che tutti gli operai che violano sistematicamente la disciplina interna nelle fabbriche saranno nell'avvenire licenziati immediatamente senza alcuna indennità e non potranno più essere riassunti da nessun stabilimento prima di sei mesi. Qualora la violazione della disciplina sia stata fatta con intenzione, gli operai saranno chiamati a rispondere davanti alle autorità giudiziarie. Qualora un operaio non avverta in tempo la direzione della fabbrica del cattivo stato degli strumenti a lui affidati, egli perderà il diritto al pagamento del salario. Questa ordinanza draconiana è stata emessa allo scopo di ottenere la più rapida attuazione possibile del piano quinquennale per l'industria.

La Bulgaria riduce gli stipendi agli impiegati statali

SOFIA, 26.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un progetto di legge da sottoporre subito al voto della Camera che riduce del 10 per cento gli stipendi degli impiegati di Stato e le pensioni dei borghesi e dei militari. La riduzione sarà effettuata a partire dal primo febbraio. Tale provvedimento è destinato ad alleviare le condizioni del tesoro. Il Consiglio ha nominato presidente dell'Istituto di esportazione dei cereali Kanzirski, sindaco di Burdas.

La popolazione della Cecoslovacchia 14.650.000 anime

PRAGA, 26.

Il Ministro degli Interni pubblica i primi risultati del censimento. Risulta che la Cecoslovacchia ha 14.650.000 abitanti, con un aumento di circa un milione (8 per cento) sul censimento del 1921.

Praga ha raggiunto gli 847.702 abitanti, con un aumento del 24.5 per cento dal 1921.

I giornali dicono che, progredendo in tal modo, Praga nel 1940 avrà raggiunto un milione di abitanti.

25 gradi sotto lo zero nel Colorado

KANSAS CITY, 26.

In gran parte del Colorado la temperatura è discesa a 25 gradi sotto zero e una violenta nevicata rende sempre più spesso il bianco lenzuolo che ricopre il paesaggio.

Anche molte zone dell'Oklahoma, Kansas, Wyoming e New Messico hanno oggi presentato il suggestivo aspetto natalizio.

Disordini nel Parà settentrionale in una piantagione di caucciù

RIO DE JANEIRO, 26.

Dispacci giunti dal Parà settentrionale danno notizie di disordini avvenuti nella zona delle piantagioni di caucciù. La causa dei disordini si deve ricercare nella concessione di una estensione di terreno coltivato pure a caucciù fatto dallo Stato, che a quanto pare non risultava che il terreno stesso fosse stato in precedenza occupato da altri coltivatori. Le autorità non appena informate dell'incidente avvenuto hanno inviato sul posto dei funzionari di polizia per compiere una inchiesta e ristabilire l'ordine. Questi funzionari che da Balem hanno viaggiato in aeroplano sono già arrivati sul posto dei disordini ed hanno subito iniziato la loro opera che è valsa a riportare un po' di tranquillità negli abitanti.

Un'altra vittima dell'"Artiglio" restituita dal mare e identificata

LORIENT, 26.

Il cadavere di un'altra vittima dell'Artiglio, è stata restituita dal mare. Si tratta della salma del macchinista Enrico Tedoldi di 28 anni scoperta sulle coste del Guiberon e che è stata identificata dal comandante della nave «Amedeo Raffaeli»

Cinque bare si trovano ora nella cappella mortuaria dell'Ospedale di Belle Ile.

La liberazione di 9 missionari prigionieri dei comunisti cinesi

PEKINO, 26

La delegazione apostolica ha ricevuto notizia che quattro sacerdoti e cinque suore, fra cui alcuni italiani, che erano stati fatti prigionieri dei comunisti a Kinag Su il 4 ottobre, sono stati liberati.

La tenace lotta dei croati contro l'oppressione serba

Traduciamo dal giornale «La Macedoine» di Ginevra:

Il giorno di tutti i santi il noto avvocato dott. Ivan Leibovich partecipò al pellegrinaggio alla tomba di Stefano Radich e dei suoi compagni, e depose una corona portante i colori croati (che fu d'altra parte levata e calpestata durante la notte dai poliziotti serbi).

Per questo «delitto» il dottor Leibovich fu condannato dalla polizia a 15 giorni di prigione e alla interdizione del soggiorno a Zagabria:

Con un coraggio che testimonia della tenacia dei capi intellettuali del popolo croato, Leibovich ha protestato con la lettera seguente, che riporta il bollettino croato «Grio»:

«Alla Direzione della Polizia, Zagabria

La decisione con la quale sono stato condannato all'espulsione dalla capitale di tutti i croati è illegale, ingiusta, esageratamente severa e, a mio avviso senza alcun senso.

Essa è illegale, perchè da noi le leggi per le quali sono stato condannato, cioè l'ordinanza di Bach del 1854, sono decadute.

Era per me un dovere di uomo, di contadino e, sopra tutto, di croato di deporre sulla tomba del Capo croato immortale Stefano Radich «una corona dai colori croati, perchè so che i croati non hanno altro tricolore».

Essi non ne hanno avuto nel passato ed «io spero che non ne avranno neanche nell'avvenire».

Non so chi possa essere turbato dal vessillo croato quando si sa che l'esercito, fino a qualche giorno fa, si recava sempre alle manovre e alle parate unicamente con i vessilli serbi.

Perchè le autorità dello Stato non lo hanno proibito? Si sa che tutti i serbi si servono sempre e in ogni occasione unicamente di vessilli serbi il che è a loro onore, ed io non comprendo perchè il vessillo croato ad un tratto è stato poibito.

Non posso che dividere i sentimenti di tutto il popolo croato e dichiaro a questi signori della polizia che io non ho mai rinnegato il vessillo croato, non lo rinnego e non lo rinnegherò mai, poichè porto questo vessillo nel mio cuore.

Tale sono nato, tale cresciuto, tale vivrò e morirò, sempre fedele al mio popolo croato e al vessillo croato. Non si può soffocare tutto il popolo croato, come non si può disseccare l'Oceano.

In quello che riguarda la condanna posso dire che essa è stupida e criminale. Questa condanna mi proibisce di recarmi a Zagreb, il che in altri termini significa l'impossibilità di esercitare la mia professione di avvocato, perchè questa esige la mia presenza al tribunale quasi tutti i giorni.

Questo essendomi ora vietato, non mi resta che chiudere il mio ufficio e andare a mendicare. So che il Regime prosegue nello scopo di prima rovinare economicamente i croati per poi asservirli politicamente in seguito, ma vi prego di prender nota del fatto che voi non potrete asservirmi, anche se morrò per mancanza di un tozzo di pane.

Voi mi cacciate oggi da Zagreb come un criminale o un vagabondo, ma io spero che voi vivrete assai per vedere il mio ritorno quando meno lo desidererete.

Altri più potenti di voi non hanno potuto distruggere il popolo croato e spero che «il vessillo croato sventolerà presto liberamente e vittoriosamente nella grande Croazia libera».

Ogni potenza è temporanea e la sventura se ne andrà alla sua volta!

Dott. IVAN LEIBOVICH

Viva attesa in Jugoslavia per il nuovo processo di Zagabria

ROMA, 26 notte

A quanto si apprende da Belgrado viva attesa vi è in Jugoslavia per il nuovo grande processo che si svolgerà davanti a questo Tribunale contro un gruppo di nazionalisti croati che si trovano in prigione da più di un anno accusati di avere cooperato ad azioni terroristiche fra le quali quella che condusse all'assassinio del giornalista Schlegel e all'attentato con la dinamite contro la caserma della gendarmeria di Zagabria. L'accusato principale è Stefano Javor, noto commerciante di Zagabria nonchè membro della così detta «Giovane Croazia Nazionale». L'avv. Mile Sudak uno dei maggiorenti del partito e del direttorio croato, anche lui coinvolto in questo processo, è stato prosciolto in istruttoria dopo otto mesi di carcere. Gli altri imputati sono latitanti e saranno giudicati in contumacia dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato a Belgrado. Col fatto di avere disposto che il processo abbia luogo a Zagabria e non nella capitale serba sembra che il Governo voglia evitare che dalla stampa straniera vengano pubblicati raccapriccianti episodi del tipo di quelli resi noti nel processo Macek.

La fine misteriosa di un chimico che si occupava della morte apparente

BRUXELLES, 26.

Nell'appartamento che occupava nella via Royal a Bruxelles è stato trovato morto un chimico di origine russa, il sig. Citrin. Nella camera si trovarono medicamenti ed ampolle di vetro. Sulla morte essendo risultata misteriosa l'autorità giudiziaria ha iniziato indagini.

Il Citrin aveva 47 anni ed abitava già da molti anni nel Belgio, dove aveva numerose relazioni. Dotato di vastissima coltura e di profondo acume, aveva seguito davvicino gli esperimenti del chimico Metchnikoff sul curioso problema dell'anabiosi esperienze che consistono nel mettere certi esseri interiori in uno stato di morte apparente, durante il quale tutte le funzioni della vita sono sospese e che permette poi di trarre questi esseri dallo stato anabiosico per restituirli all'esistenza normale. Il Citrin si era occupato intensamente della questione. Durante gli ultimi anni egli si era anche specializzato nello studio industriale della radio.

Ingente furto di gioielli al Console Italiano a Zurigo

ZURIGO, 26.

In un albergo di Zurigo, ignoti ladri, hanno rubato gioielli di ingente valore di proprietà del R. Console generale d'Italia, dr Vittorio Bianchi, asportandoli da cassetto di un mobile posto nella stanza ove egli alloggia.

Quattro morti di asfissia per non avere spento la stufa

NIZZA, 26.

Dopo aver passata allegramente la festa di Natale, la notte scorsa la famiglia italiana Passalacqua composta del padre Stefano, di 30 anni della madre Francesca di 32 e dei bambini Pierino, di 10 anni e Andrea di 5, si coricava senza spegnere la stufa.

In seguito alle forti emanazioni di acido carbonico, stamane i vicini scoprivano i cadaveri dei 4 italiani, che erano morti per asfissia.

Il banchetto natalizio di quattro novantenni

GENOVA 26.

Alla vigilia del giorno natalizio un singolare avvenimento c'è stato nel piccolo paesetto di Rocca Tagliata, in Val Trebbia.

Quattro abitanti, certi Pasquale Gardella, Giovanni Pensa, Desiderio Gardella e Angelo Gardella compiendo rispettivamente novanta anni di età, si riunirono a fraterno banchetto, circondati da una moltitudine di parenti e vivamente festeggiati dalla popolazione. — I quattro nonagenari hanno partecipato tutti alle guerre per l'Indipendenza, sono decorati e pensionati dello Stato.

Dramma famigliare in Jugoslavia. Deruba la famiglia e uccide il fratello

BELGRADO, 26.

Del dramma di sangue, avvenuto nel villaggio di Bobota, e del quale vi diedi notizia, si vengono a sapere particolari interessanti. Le autorità hanno accertato che Cedomir Giorgevic ha voluto vendicarsi. Il Giorgevic si era sposato, contro la volontà dei genitori, con una ragazza che amava ardentemente, ed era scappato in casa dei suoceri, in un paese vicino.

Il padre aveva minacciato di diseredato e non averla mai esaudito la sua preghiera di assegnargli la parte che gli spettava.

Ardendo di odio contro la famiglia, aizzato dai suoceri della moglie, il Cedomir decise di uccidere il padre ed il fratello.

In compagnia del suocero e di due briganti il Cedomir, mascherato come essi, fece una notte irruzione nella casa paterna.

Suo padre era in viaggio e il fratello all'osteria. Il Cedomir fece legare e bastonare dai briganti la madre e la cognata.... e poi diede l'ordine di sparare contro il fratello quando questi accorse alle grida delle due donne e dei vicini.

Il Cedomir asportò poscia oltre 40.000 dinari, che divise con il suocero e con i due briganti. Ma il giorno dopo tutti e quattro caddero nelle mani della giustizia.

Brigantaggio messicano. La cattura e la fuga di un ingegnere

ELPASOS, 26.

Nei pressi di Santa Barbara nello Stato di Chihuahua era stato catturato martedì scorso da una banda di briganti messicani l'ing. Mac Graigie dirigente dell'«American Smalting and Refinind Co» I banditi avevano condotto l'ingegnere sulle montagne dove si erano affrettati a dare convegno agli incaricati di detta società per trattare il riscatto. Ora, secondo notizie qui giunte, l'ing. Mac Graigie è riuscito a fuggire dalle mani dei banditi.

Strano fenomeno meteorologico provocato da una meteora

LEWSTON, 26.

Un fenomeno metereologico di straordinario effetto si è verificato nella regione centrale dell'Idhao. Un bagliore come prodotto dal sole è stato osservato nella notte da centinaia di persone mentre in tutta la vasta zona per una estensione di quasi 70 miglia l'atmosfera veniva violentemente scossa forse per lo scoppio di una meteora. Gli edifici della città di questa zona hanno tremato per lo spostamento dell'aria suscitando il più vivo panico negli abitanti i quali non sapevano spiegarsi il fenomeno. A quanto risulta fino a questo momento non si hanno a deplorare danni di sorta.

La violenza della scossa di terremoto che ha distrutto la città di Poma in Argentina

NEW YORK, 26.

Dispacci qui pervenuti da Buenos Aires, dimostrano in tutta la ampiezza la catastrofe causata nella Repubblica Argentina dal recente terremoto.

Nella sola regione di Cafayate, particolarmente provata, il numero delle vittime raggiungerebbe parecchie centinaia. La città di Poma sarebbe letteralmente distrutta. In questa sola città si sono rinvenuti 38 cadaveri e si teme che tra le rovine ve ne stano ancora un gran numero.

In quanto ai feriti il loro numero è molto elevato e si valuta un centinaio. Si ignora ancora il numero delle vittime a S. Carlos de Cafayate e a S. Antonio de Loscorbes. Si suppone tuttavia che queste città abbiano sofferto meno

Mercoledì verso le prime ore del mattino fu sentita la prima scossa e quindi ad intervalli, e più violente, altre scosse si succedettero in tutta la regione che si estende a nord dell'Argentina, ai piedi della Cordigliera delle Ande.

All'alba, quando le scosse erano più forti si scatenò una formidabile tempesta. Alla luce dei lampi gli scampati correvano di rovina in rovina alla ricerca dei parenti scomparsi

Tra le vittime sono numerose donne e fanciulli. Quando il terremoto produsse le prime rovine della città di Poma, questa contava in tutto e per tutto due soli agenti di polizia.

La mancanza di personale si è fatta crudelmente sentire e i feriti hanno atteso lungamente lo arrivo dei soccorsi. Se si possono ritenere attendibili le ultime informazioni si assisterebbe ora ad un inquietante risveglio dei vulcani spenti che circondano la città di S. Antonio.

Enormi colonne di fumo e cenere si elevano al disopra dei crateri. Tutta la regione di La Poma è stata sgombrata nella giornata di ieri.

Due soldi di mancia a chi troverà uno scomparso

NEW YORK, 26.

Da un ritaglio di giornale del 1817 si apprende che in questi giorni si offriva una «somma di due soldi» per il ritrovamento di Henry Keep, un giovane che poi divenne banchiero famoso e presidente d'una compagnia ferroviaria.

L'interessante pezzetto di carta è posseduto da un certo Gilles A. Hall, un vecchio di settantacinque anni di Adams Center.

L'alba sul Volga

Una notte invernale, oscura sino all'inverosimile. La città stesa lungo il Volga era profondamente tranquilla; non strepiti, nessun passo umano; nessuna slitta; anche i guardiani notturni avvolti nei loro mantelli, dormivano profondamente. I fanali delle vie erano spenti; dal cielo azzurro le stelle splendevano freddamente sul mondo addormentato.

Nella vecchia cattedrale risplende soltanto un debole lumicino; le nere e basse volte hanno un non so che di misterioso.

Numerose e strane ombre incontrandosi erano qua e là per la chiesa; le lampade accendendosi a poco a poco tolgono quel non so che di misterioso che regna nel tempio. Col pesante mazzo di chiavi appese alla cintura il vecchio guardiano avanza con aria assonnata e stanca; il rumore dei suoi pesanti passi e il metallico strepito delle chiavi risvegliano una ripetuta eco fra gli oscuri altari.

La gigantesca ombra del vecchio, erra per tutta la chiesa, si curva sui gradini, scivola in mezzo alla bianca luce dei lumi, poi finalmtnte giunge alla gran porta d'entrata che si apre ad una frigida folata di vento.

Un diacono avvolto in uno scuro mantello, entra lentamente e giunto all'altare intona la preghiera del mattino.

Arrivano i ragazzi del coro e i cantori più adulti, tutti avvolti in morbide pellicce. In un attimo e da ogni parte, su ogni altare, brillano dei lumicini simili a tante stelle e il tempio si va affollando.

Un pope parla: le parole gli escono dalla bocca così rapide che non si può quasi afferrarne il senso. splendide ed elevate parole brillano per un momento quale meteora, poi scompaiono nella rapida lettura.

— Signore, abbi pietà di noi! Si udiva innalzarsi da diverse parti.

Tutti cantavano con una certa indolenza, alcuni anzi d'una voce assonnata, altri con tono diverso; le ottave solo erano buone, i loro accordi s'allargavano, aumentavano, giungendo sino in fondo alla chiesa.

***

Un vecchio avvolto in un misero vestito, coi capelli lunghi e una folta barba avanzò lentamente sin all'altare tenendo fra le mani un grosso libro.

La chiesa era oramai piena di gente; uomini dal viso barbuto, vecchi quasi cadenti, tutte persone che avevano nel cuore un'alta fede in Dio, e in capo tristi pensieri; persone che accorrevano in chiesa dall'alba per ricevere conforto e sollievo alla loro anima turbata.

— Fratelli, — disse dall'altare un piccolo prete. E in quel momento fu visto avanzare in mezzo alla folla quel vecchio che era entrato prima col grosso libro fra le mani.

— Fratelli!... Non accostatevi ai lavori che non sono chiari ne fruttiferi!...

La lettura del prete dà ai cantori un po' di tempo per riposare: alcuni escono dalla chiesa per fumare, e a piccoli gruppi discutono sugli affari del giorno.

— Salvatore, svegliati e risuscita fra i morti! — cantava un basso dalla potente voce.

— Dove sei andato a prendere tutta quella forza? — gli chiese stupito uno.

— Non siate spensierati, gridava alla folla il prete pensate che c'è la volontà di Dio.

— Perchè non rispondi? — Chiedeva quella vedendo che l'altro non parlava.

— Non so perchè canto così... Non è volontà mia, è un'ignota forza che mi spinge!... — rispondeva il cantante.

— No, ciò dipende dal fatto che ora non ti ubriachi più — osservò un diacono. A proposito che è avvenuto di Urbanof?... Già da due settimane non si fa più vedere... Non è forse un vile?... Avrà giurato un centinaio di volte che non si sarebbe più ubriacato... Peccato perchè sarebbe un buon «a solo». Ed ha molto talento.

— Che gli serve il suo talento quando è un ubriacone?... Non ne faremo mai nulla di buono... Converrà separarsene. Un altro, con la sua voce e col suo talento avrebbe fatto carriera. Egli invece l'ha distrutta... Se osasse ripresentarsi non gli aprirò certo la porta.

— Chissà perchè non sarà venuto nemmeno a questa messa mattutina?

Intanto il diacono continuava il suo canto.

— Non ubriacatevi!... Nel vino c'è la disgrazia!

— La pace sia con te! — rispondevagli il prete.

***

Quasi avvolta nelle tenebre, fremeva e sospirava quella misteriosa folla... Le onde dei suoni, le voci modulate nelle quali si sentiva un'incrollabile fede, si spandevano in ogni angolo del vasto tempio... L'oscurità andava diradandosi; dalle strette finestre della cupola penetravano nella chiesa i primi chiarori dell'alba lasciando distinguere meglio l'interno di essa, ogni singola cosa e persona.

La messa volgeva al termine, dietro al coro, a bassa voce e con un certo fervore si cantava il «Pater Noster». Proprio in quel momento in mezzo al coro apparve d'un tratto una rozza figura di uomo dalla folta barba bianca.

I lineamenti del viso lasciavano indovinare che una volta doveva esser stato assai bello; indossava un abito cencioso tenuto stretto alla vita da un fazzoletto rosso.

Al suo apparire nel coro s'osservò un certo movimento, e alcune voci esclamarono insieme.

— Ecco Urbanof!...

Venne guardato biecamente, ma egli anzichè intimorirsi rimase là in mezzo a tutti colle braccia incrociate sul petto, il capo abbassato e l'aria triste.

— Cantate il Pentimento! — mormorò il diacono dando la prima nota.

S'innalzò allora un canto dolce come un liuto. Ed era Urbanof quello che cantava, che affascinava la folla; non si capiva quando egli ripigliasse fiato, da dove aveva preso tutta quella forza.

— Il pentimento ci apre le porte del paradiso! — cantavano tutti dopo Urbanof.

— Le porte del Regno di Dio! — continuava egli con maggior passione.

Tutti ascoltavano estasiati, sorridendo, con lo sguardo rivolto unicamente al cantore. Urbanof, fissando la cupola, continuava il suo canto ergendosi su tutta la persona e in quella attitudine sembrava che egli volesse negligere tutti gli altri cantori per attirare unicamente su di lui la generale attenzione.

— Il tempio, dovrebbe essere cosa sacra! — diceva dolcemente.

— Invece è sovente contaminato!... — continuava singhiozzando.

— Sì... contaminato!... — ripeteva un basso.

— Anche per l'indolenza umana! — come un guizzo di fuoco irrompeva dal petto di Urbanof.

E d'un tratto, echeggiò una nota disperata che fece trattenere il respiro a tutti i fedeli.

— Sopratutto per la depravata mia vita passata! — s'udì gridare con ancor più forza.

Era davvero l'amara persuasione, che quella vita era trascorsa senza la speranza d'un avvenire migliore... E quelle note emesse così dolorosamente dal petto del cantore trovarono una eco nell'anima degli ascoltatori, quel disperato pentimento era arrivato sin nel cuore dei fedeli oranti; e come un raggio luminoso, aveva illuminato le loro stanche anime.

— Tremo! — gridò una fresca e chiara voce in modo sì sorprendente come se stesse per scoppiare una maledizione dal cielo.

— Tremo... per il castigo divino! — continuò quasi con dolore un'altra bella voce, che sembrava di paradiso.

Urbanof con gli occhi molli di lacrime era rimasto in mezzo alla chiesa colle mani incrociate sul petto, e la voce andava affievolendosi in un accento piangente e dolce.

Inorridito della sua caduta nel vizio e nel fango, egli era d'un tratto ricomparso nel tempio con l'animo ispirato, con cuore illuminato in una luce di bellezza e di misticità.

***

I primi raggi del sole nascente si riflettevano sulle finestre del tempio. I suoni erano là da tempo morti fra le ombrose volte della vecchia cattedrale, ma la folla stava ancora là; con lo sguardo rivolto in alto, con l'orecchio teso come se attendesse ancora qualcosa di grande d'inaspettato.

SKITALEZ

Lotte di pubblicità
nell'Estremo Oriente

TOKIO, dicembre.

(U. P.). — L'agente di pubblicità spunta anche nell'Estremo Oriente. Dopo il grande terremoto giapponese del 1923 sono sorti numerosi «cabarets», con spaccio di birra o di vini, che fanno una seria concorrenza alle case delle geishe.

Queste hanno quindi scritturati sull'esempio dell'America, agenti di pubblicità, che con le loro trovate fanno quotidianamente nuova propaganda per la stampa, per le loro mandanti.

Ad un tratto si cominciò a pubblicare che erano state istituite «scuole di geishe», per modernizzare queste, insegnar loro balli all'occidentale, la lingua inglese e «l'arte della moderna ed interessante conversazione».

I balli, pare li abbiano già imparati, ma per quelle altre belle cose la strada è ancora lunga. Si organizzano inoltre squadre di geishe che giocano al calcio e al «baseball».

Esse si fecero fotografare e presentare nei giornali in costume di prammatica, ma sul campo di giuoco fecero pessima riuscita.

Gli agenti di pubblicità dei «cabarets» risposero con storie terrorizzanti in forma di «racconti veri» nelle colonne dei giornali, dove si narrava di danzatrici che danzano dodici ore al giorno per liberare il podere paterno dalle ipoteche, di cantanti che cantano unicamente per poter ricomperare al nonno il suo campo di riso messo all'asta.

Poi venne il «periodo delle assicurazioni»; si narrò di ballerine che assicurano gamba e mani per somme favolose, e non passa giorno che nei giornali si vedano effigiate col titolo: «le gambe più preziose del mondo».

Terrorizzati con una pistola inoffensiva

BERLINO, 26

(U. P.) — Con una di quelle pistole, poco più che giocattoli, che servono a spaventare i cani, un giovanotto ubriaco ha terrorizzato e ridotte ad un'obbedienza assoluta decine di pacifici berlinesi. L'avventura, umoristica a sentirla raccontare, deve aver fatto rabbrividire, e non a torto, quelle brave persone che percorrevano una di queste sere il sobborgo di Zehlendorf, città-giardino nel Sud-Ovest berlinese, sullo autobus N. 7. Impugnando la pistola, egli fermò un autobus e intimò ai passeggeri: «Scendere tutti!» Nessuno osò reagire. Secondo comando: «Risalire tutti in vettura! Ripartire!» Con un secondo autobus il giovanotto ripetè la manovra, non senza sparare alcuni colpi (che non poterono far male a nessuno); finchè poliziotti accorsi trassero in arresto l'intraprendente ubriaco, armato d'una pistola da gioco.

La difficoltosa opera
d'uno scultore difficoltoso

LONDRA, dicembre.

(U. P.). — Il piccolo dio dell'amore, che troneggiò a lungo, nel cuore di Londra, nel Piccadilly Circus, riprenderà tra breve il suo antico posto. Sin da prima che vi fosse per la prima volta esposta, questa statua di Cupido dello scultore Gilbert fu oggetto di vivaci discussioni. Non si sapeva se accettarla, si era indecisi che statua procurarsi, se Loard Shaftesbury o il dio dell'Amore dei Greci, e tanto meno si sapeva dove collocarla. Dopo lunghi dibattiti ci si decise per Cupido, ma non si potè indicarne al Gilbert la futura precisa collocazione, sicchè l'artista non potè prenderne norma per le proporzioni da dare alla statua. Quando infine Cupido si levò a Piccadilly Circus, sorse una tempesta d'indignazione, sopratutto causa la sua impudica nudità meridionale, e non si calmò se non quando i Londinesi osservarono che Cupido otteneva nel Baedeker l'onore di un asterisco. Al principio della guerra mondiale, il suo valore era tanto cresciuto ai loro occhi, che, per timore delle bombe d'aeroplani, fu nascosto in una cantina e non fu rimesso a posto che dopo la guerra. Nel 1925, per lavori alla ferrovia sotterranea, fu allontanato da Piccadilly Circus, e alcuni padri coscritti londinesi di spiriti moderni volevano approfittare della circostanza per farlo scomparire definitivamente. Ma non solo le famose fioraie, che stavano una volta ai suoi piedi, ne bramavano il ritorno; anche nella amministrazione della città pare egli conti degli amici, chè il suo ritorno fu deciso definitivamente.

Il ritardo della ricollocazione fu forse dovuto anche alla antipatia contro la persona di Gilbert. Questi è un artista che ben meriterebbe il nome «il Difficoltoso» e che fu perseguitato dalla disdetta tutta la sua vita. Questa cominciò sin dalla statua di Cupido, per la quale la città di Londra rifiutò improvvisamente di pagare le spese di fonderia del bronzo, sicchè delle 3500 sterline, suo onorario per la statua, egli dovette cederne al fonditore 3000.

Gilbert che vive in esilio volontario nel Belgio, non fu mai contento delle proprie opere, e di raro le ultimò. Quasi ad ogni ordinazione ricevuta sono insorte «difficoltà artistiche», che gli impedirono di condurre a compimento il lavoro. Commissioni pubbliche e private rimasero ineseguite, ed anche se i committenti erano membri della famiglia reale, Gilbert non si lasciava influenzare nel suo metodo di lavoro. La Regina Vittoria gli aveva dato incarico di eseguire, per la Cappella Albertina a Windsor, un busto del Duca di Clarence. Il busto era già pronto e piaceva moltissimo alla Regina, quando improvvisamente Gilbert lo frantumò, perchè non soddisfaceva le sue proprie esigenze artistiche. Dopo l'agitato colloquio che egli ebbe in proposito col futuro Re Edoardo, Gilbert si dimise da membro della Reale Accademia e lasciò l'Inghilterra.

Per espresso desiderio di Re Giorgio, egli fece ritorno a Londra nel 1926, per condurre a termine il monumento da lui incominciato nel 1908 della Regina Alessandra Fu posta a disposizione di Gilbert una serie di stanze nel palazzo di Kensington, e si ebbe cura di procurargli quell'isolamento ch'egli desiderava. Ma il monumento della Regina Alessandra è tuttora incompiuto. Non si sa se Gilbert lavori ancora al Monumento, se sia ancora a Londra o se si sia nuovamente rifugiato all'estero.

Le feste decembrine di Roma antica

Il culto della Terra e dell'Agricoltura, che il Fascismo, auspice il Duce, ha rimesso in onore, fu profondo nell'antichità; e son rimasti acquisiti alla Storia i riti e le cerimonie, che, create dal paganesimo, continuarono a celebrarsi, con manifestazioni diverse, anche dopo lo avvento del Cristianesimo commovendo ed esaltando gli spiriti.

Roma ebbe feste celebri e grandiose dedicate alle divinità che adorava e che il politeismo aveva create numerosissime ad impersonare anche gli elementi della Natura; ed il mese di dicembre, che ai nostri giorni è caratterizzato dalle più solenni e suggestive celebrazioni, quelle del Natale, offriva ai nostri lontani progenitori una lunga serie di feste tutte a fondo religioso ma non tutte contenute nei limiti della sacra austerità cui dovevano improntarsi.

Il dicembre, penultimo mese dell'anno, era considerato sotto la tutela di Vesta e sacro a Saturno, che dicevasi avesse insegnato ai mortali l'arte di coltivare la Terra nonchè l'uso della falce e della vigna: ed al quindicesimo giorno si solennizzava con le «Consuali» la fine della seminagione.

Le feste decembrine, il Vaccai le divide in due parti, le prime che prendevano il nome, non solo da Conso ma da Saturno (formanti forse nella tradizione del Lazio una sola divinità) e le seconde dedicate alla Terra, della quale si celebrava l'apparente torpore, che cominciava col solstizio d'inverno.

Secondo Varrone, Saturno fu così chiamato «ab satu» (da generare). Veniva rappresentato con la falce in mano e coi piedi ravvolti in bende di lana, le quali si scioglievano durante lo intero mese di dicembre, quasi a tacita invocazione per lo sviluppo del seme sciolto dai vincoli naturali che lo trattengono fino al germoglio.

I giuochi «Consuali» precedevano i «Saturnali» di due giorni ed erano i più solenni fra i giuochi «Circensi» dell'anno; tanto che ad essi spettava la qualifica di «Magni Circencese».

Essi duravano quattro giorni e nel detto periodo di tempo l'altare misterioso, simbolo del seme che si conficca in grembo alla Terra, rimaneva scoverto.

«Da un frammento del «Prenestino» può argomentarsi con lo aiuto di Festo e di Plutarco, che durante le «Consuali» si facevano nel Circo Massimo corse anche coi muli e che cavalli ed asini si adornavano di fiori ed erano lasciati in riposo in onore del Nume sotto la cui tutela erano posti».

Ed il frammento, completato dal Mommsen — aggiunge il precitato autore — dice: «Feriae Conso, equi et muli floribus coronantur quod in ejus tutela sunt. Itaque rex equo vectus».

In un secondo frammento si accenna, poi ad un lettisternio dedicato a Cérere e Tellùre nel tempio che sorgeva lungo le Carine; ed appare logico, naturale che, in una simile solennità, si festeggiassero, insieme con Conso, le divinità nelle quali erano personificate la Terra e l'Agricoltura.

Saturnali

Avevano luogo, due giorni, dopo, i «Saturnali» propriamente detti, che si proclamavano soltanto in seguito al compimento del sacrificio nel Tempio di Saturno al Foro ed il successivo lettisternio.

Secondo Livio i «Saturnali» vennero istituiti contemporaneamente al tempio la costruzione del quale fu iniziata da Tarquinio, ultimo Re di Roma, e dedicato da Tizio Larzio, primo dittatore nell'anno 263, ovvero due anni più tardi dai Consoli Semproni e Minuccio.

Quel tempio era fra i più celebri e venerati di Roma essendo conservate in esse le leggi ed il denaro pubblico; poichè Saturno, «oltre a riunire nella sua essenza le personificazioni del Cielo e del principio generatore, dalla leggenda era rappresentato come colui che aveva insegnato l'uso della moneta e le regole del vivere civile».

A tale credenza rispondeva l'uso di scambiarsi doni durante i «Saturnali», «come i ceri accesi che si portavano intorno erano simbolo, ad un tempo, della nuova legge venuta dagli ammaestramenti del Nume e del calore quale elemento indispensabile alla produzione ed alla Vita».

I «Saturnali» livellavano tutte le classi sociali; non v'era più differenza fra padroni e servi; questi ultimi si coprivano il capo col pileo, portato dagli uomini liberi, e banchettavano insieme con quelli.

Da principio — attingo sempre alla fonte già mentovata — i «Saturnali» si compievano in un sol giorno; poi, dopo la riforma del calendario fatta da Cesare, furono estesi a tre perchè, essendo stati allora aggiunti due giorni al mese di dicembre, rimase incerto quale veramente fosse quel lo dei «Saturnali».

Un quarto giorno venne aggiunto da Caligola col nome di «Giovenale» ma nel solo intento di prolungare la letizia delle feste, e l'ultimo si finì col considerare che ne facessero parte anche i giorni «Sigillari» nei quali si offrivano agli Dei Lari piccole effigi che equivalevano alle maschere.

Così, poco a poco, i riti e le cerimonie, dedicati alla Terra coi quali si celebrava il solstizio di inverno, rimasero compresi nei giorni saturnalizii.

In essi la «terra madre» s'invocava in tre giorni diversi sotto diversi nomi, quelli, cioè di «Ope, Dia, Larenzia»; onde le feste prendevano esse pure i nomi di «Opalia, Divàlia e Larentalia» (19, 21 e 23 dicembre).

«Ope», ossia la terra apportatrice di ricchezza, era considerata moglie di Saturno e mentre nel tempio di quest'ultimo si conservava il pubblico erario, in quello di «Ope» si usava depositare i risparmi dei privati.

La "Dea dell'atto"

«Dea» era considerata la natura creatrice, quella che i fratelli Arvali invocavano nella seconda metà di maggio durante la solenne lustrazione delle messi; e la sua divinità era comune a quella di «Agerona», limitata, però, alla generazione umana».

Difatti S. Agostino la definisce la «Dea dell'atto» e ne unisce il nome a quelli della «Dea Stimola» (che spinge l'uomo all'atto) e di «Voluptia», Dea dei piaceri carnali.

Ciò spiega quale fosse il significato del sacrificio che si compiva il 21: quello d'invocare il Nume propizio alla umanità; significato analogo a quello della festa di giugno alla «Fors Fortima»; e come allora veniva celebrato il solstizio estivo, così con quella del 21 dicembre si celebrava, sotto forma diversa, quello invernale.

La festa dedicata ad «Ope Consiva» (19 dicembre) richiama alle sagre di Bona (calende di Maggio) ed il sacrificio principale, invece di celebrarsi allo altare ed al santuario ad esso consacrato nella «Regia», costruito appositamente stretto perchè nessuno potesse entrarvi oltre le Vestali ed il pubblico sacerdote, al quale si consentiva l'accesso solo quando indossava il «Saturnalia».

Il giorno 23 dicembre, quello della festa dedicata ad «Acca Larentia» veniva considerato «atro».

«Col solstizio invernale la notte prendeva il sopravvento sul giorno; la terra, in cui il seme poc'anzi era stato confidato, pareva che si assopisse e la Dea cadeva nel torpore dal quale non doveva risvegliarsi prima di aprile, quando dopo l'equinozio di primavera, il sole sarebbe ritornato a splendere sulla terra».

Il Natale Cristiano

L'«esequie» di Larenzia si celebravano nel Velabro, non lungi da Porta Romanula, dove esistova il sepolcro che si diceva dedicato da Re Anco a Larenzia, prossimi al luogo nel quale i sacerdoti, con lo stesso rito e contemporaneamente, sacrificavano ai «Mani servili».

Rilevasi dal calendario di Preneste che quel giorno stesso (il 23) era sacro anche a Giove; senonchè Macrobio spiega che lo era in relazione appunto a quelle esequie, considerandosi che a lui ritornasse, dopo la morte, lo spirito vitale che egli aveva infuso nel nascere.

Ed in tal modo, fino a quando il nuovo sole non avesse trafuso nella terra nuova vita le cerimonie di religione serbano tutte, tranne eccezioni rare, carattere lustrale.

Dopo tanto volger di secoli, guardando con attenzione, troviamo immanente nel dicembre Cristiano lo stesso principio che informa la grande universale celebrazione della Natività.

«Natale»... in questa parola è il significato ed il simbolo: inizio.

Per l'umanità è l'èra nuova: per la terra il rinnovamento periodico dei germi fecondatori, della linfa onde scaturisce con perenne vicenda la nuova vita.

Come nella Grecia, così nella progenitrice Roma le divinità, indigene od introdotte, altre non erano che «una diversa personificazione d'un medesimo concetto; e la base del culto, per quanto i nomi e le forme degli Dei fossero diversi, era sempre il medesimo».

Dopo millennii, scomparso il politeismo col suo esercito interminabile di Numi, la nostra religione monoteista non ha mutato essenza: un solo Dio, padrone del Cielo e della Terra, regolatore Onnipossente del Mondo: e sulla Terra il figlio, Redentore!

GIOVANNI VALENTINO

Prospera azienda statale in Germania
L'ingente clientela della radio

BERLINO, 26.

(U. P.). — Il vecchio rimprovero che si fa alle imprese commerciali di cui si occupi lo Stato — essere le medesime ben poco redditizie — non si applica alla Società per le trasmissioni radiofoniche di Germania. Questa lavora su basi strettamente commerciali, ma sotto la vigilanza e il controllo dello Stato, il quale percepisce la bella percentuale di 50/100 dei suoi introiti.

Vi sono in Germania tre milioni e mezzo di possessori di licenza per un apparecchio radio, e la relativa tassa — due marchi al mese — getta all'anno 84 milioni di marchi (378 milioni di lire). Il Ministro delle Poste di Germania, cui è devoluto il 50 per cento di tale somma, incassa dunque per questo 42 milioni di marchi.

La Società radiofonica impiega un bel numero di persone. Tralasciando il personale d'ufficio e tecnico, essa dà impiego permanente a circa mille persone. Circa la metà di queste sono musicisti, che suonano nelle numerose orchestre a disposizione della Società. Gli stipendi del personale permanente ammontano a circa 5 milioni di marchi annui. Vi sono poi 20.000 persone impiegate saltuariamente dalla Società della radio, per lo più artisti: i loro onorarii ascendono a 5 milioni e 300 mila marchi. Inoltre la Società deve pagare 3 milioni di marchi per contributi ai teatri d'opera e alle imprese di concerti, alle società degli autori, ecc. Le spese totali (tralasciando il lato tecnico e amministrativo) ascendono al 16 per cento degli introiti. Le spese rimanenti per bisogni tecnici — ad esempio la manutenzione delle stazioni emittenti — rappresenta una bella somma, nondimeno la proporzione tra spese e profitti farebbe gola a non pochi direttori d'imprese private.

L'isola che inaugura il capodanno

WELLINGTON, (N. Zelanda), 26

(U. P.) — I duecento fra pastori e pescatori che abitano le isole Chatam sono ogni anno i primi tra gli umani che, coi loro spari festosi, salutano il sorgere del nuovo anno. Quando gli abitanti di quell'isola privilegiata, sita a circa 655 chilometri a Sud-Est della Nuova Zelanda, sono già entrati nell'anno nuovo, Europa ed America attendono ancora alle faccende del vecchio. Quando le campane della chiesetta dell'isola Hanson squillano salutando il nuovo anno, a Roma è appena mezzogiorno ed i newyorkesi sono stati appena destati, il 31 dicembre, dalle loro sveglie.

Le isole Chatham sono prossime alla cosidetta «linea delle date dell'Ammiragliato», che, lungo il 180° meridiano, è così segnata da percorrere solo l'oceano. Da detta linea s'incomincia il computo del tempo. Dalle isole Chatham l'anno nuovo procede, con una velocità di quasi 2000 chilometri orari, su tutta la Terra, e quando è arrivato a Nuova York gli isolani di Hanson siedono già a pranzo, la prima sera dell'anno nuovo.

L'America del Sud nel 1930

BUENOS AIRES, dicembre

(U. P.) — L'anno 1930 fu anno rivoluzionario per l'America del Sud Due almeno delle quattro rivoluzioni sudamericane che furono coronate da successo possono chiaramente e prevalentemente attribuirsi a moventi economici, le altre, nelle quali sarebbero stati decisivi elementi politici, non ebbero così facile cammino se non perchè la depressione economica aveva loro preparata la via.

Così la Bolivia come il Perù erano maturi da un pezzo per una rivoluzione, ma questa non venne se non quando la forza armata cominciò a risentire attraverso il pagamento irregolare del soldo, le conseguenze del disordine amministrativo.

La rivoluzione argentina fu effetto del malcontento generale verso il Governo di Irigoyen, ma tale stato d'animo fu inasprito da perdite nel commercio d'esportazione, dalla caduta del cambio e dalla evidente inettitudine del Governo a porvi rimedio, inducendo il pubblico a far causa comune con le truppe rivoluzionarie.

Nel Brasile, il Sud, l'Ovest e il Nord del paese si coalizzarono per una protesta in armi contro Julio Prestes, il Presidente neo-eletto, che avrebbe dovuto continuare a governare sulle direttive e sotto l'influenza di Washington Luis. I cittadini malcontenti marciarono, insieme con la parte ribelle delle truppe, contro Washington Luis, cui si moveva l'accusa di aver falsato, con manovra fraudolente, l'esito delle elezioni a favore di Julio Prestez e a danno di Getulio Vargas.

La facilità sorprendente con la quale i rivoluzionari poterono riportare vittoria dappertutto si basava sull'influenza della depressione economica, culminante nello stato quasi fallimentare delle finanze pubbliche e che, attraverso la crescente disoccupazione, creava tra la popolazione uno stato di animo propenso a qualsiasi mutamento della situazione.

Quasi schiacciato dal peso dei suoi debiti, il Perù fu il primo Stato sudamericano che risentì gli effetti della depressione dei mercati mondiali. Improvvisamente, i suoi principali articoli d'esportazione — petrolio, rame, cotone e zucchero — non trovarono più smercio sul mercato. Alla situazione critica della sua economia si aggiunsero voci circa frodi e corruzioni, e, vuote le casse, piene invece le strade di disoccupati affamati, non si trovò nessuno per difendere il Governo.

Analogo lo stato di cose in Bolivia, dove la depressione del mercato dei metalli scosse l'economia del paese e suscitò malcontento tra la popolazione indiana della zona mineraria. Nel Perù la rivoluzione trionfò col concorso dell'Esercito, senza spargimento di sangue; in Bolivia, invece, gli studenti ed altri elementi della popolazione della Capitale dovettero sostenere una lotta sanguinosa con la polizia, sinchè l'Esercito fece causa comune con loro.

Nell'Argentina non si sarebbero probabilmente arrivati ad una rivoluzione se Irigoyen avesse convocato nel maggio il Parlamento e se questo avesse presi provvedimenti per lenire il disagio economico. Ma essendo stata chiusa la «Caja de Conversion», non facendo nulla il Governo in pro della industria, il malcontento crebbe. Quando poi l'Esercito si ribellò, ebbe per sè l'appoggio morale di oltre nove decimi di tutta la popolazione.

L'indagine sullo stato delle finanze brasiliane non è ancora compiuta, ma è già certo che la rivoluzione trionfò anzitutto perchè al benessere generale subentrarono la crisi economica e la disoccupazione. Ciò vale, in particolare, anche per gli Stati di Rio de Janeiro e di San Paulo, che sino all'ultimo difesero il vecchio Governo. Lo Stato del Paranà, che, situato al confine meridionale di quello di San Paulo, è un importante centro strategico, si ribellò perchè il mercato del «mate», il tè del Sudamericani, entrò in crisi come, già prima, quello del caffè, e se ne diede colpa al Governo. Sta di fatto che, quando i rivoluzionari assunsero il governo, non trovarono in contanti, nelle casse dello Stato, che 3600 lire. Quelle del capoluogo di Curithyba contenevano quasi quattro lire.

Negli Stati sudamericani, la depressione economica si fa gravemente sentire anche nella retribuzione degl'impiegati dello Stato e dell'Esercito attivo. Nel Perù, nella Bolivia e nel Brasile i soldati, già un pezzo prima della rivoluzione, non percepivano più regolarmente il loro soldo, ciò che, come è ovvio, li rese ostili ai Governi. Nell'Argentina, invece, dove vige il servizio militare obbligatorio, i soldati conservano il loro spirito di borghesi e si sentono uniti col resto della popolazione nelle cose della politica.

Il generale malumore contro i Governi, prodotto dal disagio economico, fu ancora accresciuto da dicerie secondo le quali anche nei tempi di più grave depressione si sarebbero operate grosse malversazioni nelle più alte sfere delle amministrazioni dello Stato e della città. Tali voci diedero luogo dappertutto a numerosi arresti e processi, e gl'imputati, condannati o in attesa di giudizio, non incontrano la menoma simpatia fra il pubblico.

W. A. FOLGER

CINEMA

Un curioso esperimento è stato compiuto in uno dei migliori cinematografi berlinesi da una società di apparecchi acustici. Allo scopo di rendere possibile l'audizione dei tonfilmi a quelle che senza essere affette da sordità assoluta trovano tuttavia delle difficoltà a percepire distintamente i suoni, la società in questione à disposto in una intera fila di poltrone delle speciali cuffie collegate cogli altoparlanti della trasmissione acustica del film. Accanto a ogni poltrona munita di cuffia è stata lasciata una poltrona sprovvista di essa per un accompagnatore coll'udito normale.

L'esperimento è riuscito benissimo e i duri d'orecchio potettero gustare il film anche meglio degli uditori normali, ai quali non sempre riesce chiara la percezione dei suoni filtrati attraverso il mal di gola degli altoparlanti. Le cuffie verranno da oggi in poi nel cinematografo in questione messe a disposizione di coloro del pubblico che vogliano farne uso.

*

E' stata pubblicata di questi giorni la prima statistica completa dello sviluppo del cinematografo in Germania. Alcune cifre bastano a dare un'idea di questo sviluppo, che è notevole. Nel 1918 c'erano in Germania 2299 sale di proiezione cinematografica con complessivamente 803.508 posti; nel 1929 il numero delle sale era salito a 5078 e quello dei posti a 1.946.513. Una media cioè di 30 posti per ogni mille abitanti nel 1929 contro una corrispondente media di 12 nel 1918. La sola Berlino contava nello scorso anno 373 cinematografi con 185.981 posti.

Quanto ai tonfilm, si hanno le seguenti cifre. Dal marzo 1929 al giugno 1930 sono stati proiettati 37 tonfilmi, fra parlati, cantati e sincronizzati totalmente o in parte, di esclusiva produzione tedesca. Sono stati inoltre proiettati nello stesso tempo 26 tonfilmi di produzione estera, 5 dei quali parlati in tedesco, una in francese e 20 in inglese. Il numero delle sale attrezzate alla proiezione di tonfilmi era di 880 al primo ottobre di quest'anno in tutta la Germania.

*

King Vidor è diventato celebre con «La grande parata»: un capolavoro (basterebbero, a definirlo tale, le scene della partenza e dell'autocolonna in marcia), come sono piccoli gioielli le commedie dirette per Marion Davies («Fascino biondo», «Maschere di celluloide»), per non parlare di «Alleluia», che forse non vedremo. Ma l'essenza della sua arte emerge in «La folla»: qui, libero da preoccupazioni propagandistiche e commerciali, egli traccia un ritratto umanissimo della piccola borghesia americana, con una vivezza ed una precisione che ne fanno un documento paragonabile a «Main Street» di Sinclair Lewis. Niente prodigi di tecnica: ma una caratterizzazione perfetta dei personaggi, una pittura magistrale dell'ambiente, e una concatenazione inesorabilmente logica dei moventi e degli sviluppi dell'azione. Stile spontaneo, serrato, ora amaro ora melanconico, sempre profondamente veristico.

Quello slancio verso la semplicità e la sanità della vita elementare e all'aperto che in Vidor è sentito come un'aspirazione tormentosa, si esplica in tutta la sua gagliardia nell'opera di Van Dyke. In «Ombre bianche» s'avverte un che di ventilato, di marino, che costituisce l'incanto e la nota caratteristica del film. Van Dyke è un po' il Conrad del cinema, più idillico, forse, e meno avventuroso. La morbidezza della fotografia, l'abilità delle «riprese», tutto è secondario rispetto a quel respiro ampio e solenne, a quel dramma semplice e profondo. Ancora una volta, la poesia s'identifica con la semplicità. Si pensa all'«Odissea».

Anche Frank Borzage è, sopratutto, un poeta. Non vi ingannino le analogie formali del suo stile con quello dei tedeschi: a differenza di costoro, egli non abusa dei procedimenti tecnici; e se non lavora che allo «studio», se come Murnau, predilige le scene notturne e l'uso di «flow», è per ottenere l'atmosfera fiabesca a lui cara, l'incanto poetico derivante dall'irrealtà e dall'evanescenza della fotografia.

*

Una grande rivista a colori sarà prossimamente lanciata dalla «Metro»: «Caballeros». Fra le attrattive del film figurano il nuovo attore comico Benny Rubin, il quale sarà un sarto inesauribile nelle trovate per conquistare il cuore di una bella ragazza e Conchita Montenegro, la danzatrice che recentemente ha fatto con Ramon Novarro la versione spagnuola di «Sevilla de mis amores», si esibirà in alcune originalissime danze spagnuole. Giovanni Martino, altro protagonista, sarà un artista della Metropolitan Opera. Nella rivista verranno inseriti alcuni pezzi di musica di Antonio Rubinstein.

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona

Seduta del Comitato del Balilla

Il presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. dott. Attilio Antonelli, ha convocato nella sede dell'Opera i membri sigg.: C. M. Adriano Morgante — C. M. Gino Dosel, dott. Domenico D'Andrea, sig. Francesco Stroili — sig. Lorenzo Fachini, per l'esame e la approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi per l'anno nuovo.

Il Presidente ha illustrato le singole voci prospettando gli sviluppi dell'Opera e riassumendo l'attività svolta nell'anno decorso con i suoi attivi collaboratori, C. M. Morgante, C. M. Venuti, C. M. Tita; C. M. Dosel; sigg. Fachini, Perissutti e Sanfilippo.

Nell'anno VIII del Regime, il Comitato Comunale dell'O. N. B. ha dato sviluppo ad una notevole attività in favore delle Organizzazioni Giovanili, nonostante i scarsi mezzi finanziari a sua disposizione.

Per l'equipaggiamento si è provveduto di divisa quasi tutta la Centuria Avanguardisti, provvedendo anche il gagliardetto e 15 divise ginnastiche.

Ai Balilla sono state consegnate 60 mantelline ed altri capi di vestiario di ricambio; i reparti alpinisti sono stati provvisti di 30 sacchi alpini e di 30 alpenstoc.

Una squadra di Avanguardisti è stata mandata al Concorso Dux a Roma, il Comitato ha provveduto tutto il materiale per le esercitazioni, le divise di ginnastica, pagando anche le quote di iscrizione e le spese di viaggio dell'istruttore.

Ha funzionato il Doposcuola: due Sezioni per i Balilla e una Sezione per le Piccole Italiane.

I Balilla hanno partecipato a due gare di Tiro a Segno classificandosi tra i primi in Provincia.

E' stata svolta la salutare attività alpinistica facendo ben 6 escursioni sui monti circostanti per irrobustire e divertire, invogliando i ragazzi a militare nelle nostre file. Sono stati mandati 7 Balilla Avanguardisti poveri al Campeggio a spese del Comitato; altri 11 Balilla sono stati inviati a spese proprie e di qualche Ente locale; Fascio, Combattenti.

E' stata svolta quest'anno, una competizione ginnico-sportiva interna con i Balilla e gli Avanguardisti, con distribuzione di medaglie e di diplomi. Sono stati assistiti i Balilla poveri con la distribuzione di due paia di scarpe per due campeggianti e con la assicurazione sugli infortuni.

Sono state arredate le sedi del Comitato e dei comandi reparti con quadri e si è accentuata la propaganda.

A fare parte dell'O. N. B. sono entrati N. 3 nuovi soci: dott. Domenico D'Andrea — sig. Francesco Stroili — cav. uff. Adolfo Tagliapietra — ing. Enrico Pittini — signor Giovanni Stroili; ma il numero è ancora esiguo di fronte ai nuovi sviluppi e alle crescenti necessità della Istituzione a base del Regime.

Da REANA DEL ROIALE

Nel Fascio locale

Si è riunito al completo il Direttorio del Fascio locale. Presenziava pure il Comandante del Fascio giovanile.

Si trattò largamente la questione del ribasso dei prezzi, in merito alla quale il Segretario politico informò di aver nominato una Commissione con il compito di studiare la questione. Intanto si constatò che i prezzi sono diminuiti per diversi generi. Si ritenne che il pane debba diminuire ancora essendo propensi per un nuovo tipo di pane da calmiere a modico prezzo. La pasta e qualche altro genere devono assolutamente diminuire.

Dopo esaminate diverse altre questioni d'ordine interno ed organizzativo, il Direttorio diede tutto il suo interessamento per la Befana fascista, che quest'anno dovrà riuscire ancor meglio dell'anno passato.

Da CASARSA

Beneficenza

Per onorare la morte del compianto Luigi Tomè hanno elargito: Il figlio Zeffirino Tomè pro Asilo Infantile L. 150; pro O.N.B. L. 25; pro Chiesa L. 25 — Giovanni Tomè pro Asilo infantile L. 25; Domenico Tomè L. 25 — Ercole Tomè pro Chiesa L. 10 — Pro Asilo infantile, hanno elargito ciascuno L. 25: Coop. di consumo di Casarsa, Forno rurale, N. N. — L. 5 ciascuno i sigg.: Giuseppe Brunetti, Federico Bronzini, Angelo Canceliler, Riccardo Spilimbergo, Gaetano Bertinazzi, Giovanni Bianchet, Giacomo Colussi — L. 3: Michelangelo Fressi — L. 2: Pietro Colussi fu Antonio.

Iscrizioni all'O. N. D.

La Segreteria dell'O. N. D. locale, ci comunica che le iscrizioni all'Opera stessa, per l'anno 1931, si ricevono presso il negozio Piccoli, dietro versamento di L. 2.50 per la tessera e L. 1.50 per il distintivo.

Si fa presente a tutti i tesserati che con il corrente anno, non avranno più diritto alle agevolazioni dell'O.N.D. se non saranno in regola con le quote.

Da SPILIMBERGO

Natale fascista

Il giorno del S. Natale, con gentile pensiero, la Delegata del Fascio Femminile signora Gemma Pielli, si recò assieme alle fasciste e Giovani Italiane a visitare la Casa di Ricovero della nostra città, portando dolci e vino ai ricoverati. In tale circostanza, organizzò pure la distribuzione del pranzo a sessanta famiglie bisognose.

Da Maniago

Beneficenza

La famiglia del co. d'Attimis-Maniago ha dato lire 500 all'Asilo Infantile eretto in onore e memoria dei Caduti in guerra e lire 500 per l'assistenza natalizia alle famiglie povere e per la befana fascista.

Pubblicheremo il primo elenco di quest'ultima sottoscrizione alla quale la popolazione sta rispondendo con animo generoso.

***

Oltre un centinaio di famiglie povere ebbero il giorno di Natale il conforto di ricevere un buono di prelevamento di generi di prima necessità, affinchè in tale ricorrenza il loro focolare rispondesse la pace, la serenità e la tranquillità.

La tradizionale benefica consuetudine alla quale si prodigano ogni anno il Podestà ed il Segretario Politico, è stata mandata ad effetto, come vuole il rito fascista, senza alcuna cerimonia ostentativa.

Esito di un audace furto

A tarda sera dell'11 corrente veniva accompagnato a questa stazione RR. CC. il commerciante di bestiame Dal Pos Pietro, da S. Vendemiano, il quale, sceso dal treno proveniente da Sacile in stato di completa ubriachezza, lamentavasi presso il capostazione d'esser stato derubato del portafoglio.

Esperite dall'Arma Benemerita le indagini del caso, si potè ricostruire l'incidente toccatogli sul quale egli, smaltiti i fumi del vino, aveva potuto dare ben scarse indicazioni.

Il Dal Pos, buon uomo, ma dedito un po' al bere, si era recato in quel giorno al mercato di Sacile per affari e vi si era fermato con un suo famiglio sino a pomeriggio inoltrato, dovendo fare delle riscossioni per circa lire 6000.

Tra le 19 e le 20, in procinto di ritornare a casa, i due si recarono a bere ancora un bicchiere alla Trattoria al Cavallino dove furono avvicinati dal pregiudicato Rossi Silvio, da Tarcento.

Questi, approfittando del fatto che il Dal Pos era già alticcio, riuscì con pretesti ad accompagnarsi a loro inducendoli a bere ancora in diverse osterie.

Al momento opportuno, lungo una strada deserta della periferia, ingiuse al famiglio ad allontanarsi, e poichè non voleva andarsene, ve lo costrinse a bastonate.

Girovagando quindi per Sacile col solo Dal Pos, lo conduceva alla stazione ferroviaria, dove, derubatolo con destrezza del portafoglio, acquistatoli un biglietto per Maniago, lo fece salire in treno.

Il Rossi, liberatosi dal portafoglio vuoto, che fu poi rinvenuto nei pressi della stazione, rientrò alla Trattoria «al Cavallino» ove fu veduto contare molto denaro.

Dopo i debiti confronti e le testimonianze raccolte, il Rossi, del quale veniva subito proceduto all'arresto, è stato in questi giorni passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Da FRISANCO

Cronaca d'oro

Il sig. Beltrame Carlo, emigrato agli Stati Uniti, ha inviato in questi giorni al Podestà geom. Romano Beltrame, di lui fratello, con una nobile lettera, la cospicua somma di lire 1000 da distribuirsi ai poveri nell'occasione delle feste natalizie e della befana fascista.

Segnaliamo l'atto generoso di questo onesto lavoratore friulano, il quale nella lontana terra straniera non dimentica la sua patria ed i suoi concittadini e con alto senso di civismo rivolge spesso un pensiero a chi soffre.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Befana benefica

Alcune signore del Fascio Femminile ed i membri del Comitato sono da alcuni giorni in giro di raccolta per la Befana Fascista.

Quest'annuncio speriamo che non serra alle solite borse dai cordoni troppo stretti, quale pretesto.... per «toccar ferro» alla vista di un membro del Comitato.

Speriamo invece che esse si convincano della necessità di dare con generosità specie quest'anno in cui il bisogno si fa maggiormente sentire, e in cui maggiormente utile e benefica riuscirà la iniziativa della Befana Fascista.

Vi sono, nelle prime sottoscrizioni, che prossimamente pubblicheremo esempi di autentica comprensione della necessità attuali; per esempio un fascista (naturalmente è della prima ora) che non appartiene ad alcuna banca o altri istituti del genere, ha offerto L. 500. — Egli avrà la soddisfazione di avere veramente contribuito ad una di quelle opere assistenziali del Regime che fanno del bene a chi soffre, e specialmente ai bimbi, attraverso ad una gentile tradizione che perirà a casa dove ci sono bimbi, i quali rappresentano la tradizione delle famiglie e della Patria.

La Commissione per gli affitti

La Commissione per gli affitti si riunirà il 27 corr. alle ore 20 alla Casa del Fascio.

Ad essa dovranno presentarsi i padroni di casa e gli inquilini che sono stati appositamente invitati: verranno sentite le parti interessate sugli ultimi ricorsi presentati e quindi la Commissione deciderà.

Si rammenta a quegli inquilini che non si accorderanno con i loro padroni di casa, che essi hanno il dovere di ricorrere alla Commissione per gli affitti senza tema di rappresaglie.

Tutti quelli, si verificassero, potrebbero formare oggetto di speciale esame da parte della Commissione, per la proposta di provvedimenti particolarmente energici alla superiore autorità.

Assemblea della Società Agenti

Si rammenta che domenica 28 corrente avrà svolgimento l'assemblea generale della Società di Mutuo Soccorso tra Agenti con un interessante ordine del giorno.

La prima convocazione andò deserta per mancanza assoluta di soci presenti, e si confida perciò che i soci stessi vorranno, al contrario, presentarsi numerosi la sera del 28 corr. dimostrando di interessarsi alle sorti della benemerita istituzione.

Alla Scuola di Cultura fascista

Domani 28 corr. alle ore 10, nella Casa del Fascio il dott. Umberto Daniso, illustrerà la celebre frase del Duce: «bisogna reagire alla formula: qualche santo provvederà».

L'ingresso è libero.

Da ZOPPOLA

Pagelle scolastiche

In seguito a richiesta della R. Direzione Didattica di Fiume Veneto, del cui Circolo Scolastico fa parte il Comune di Zoppola, il Presidente del Comitato O. N. B. conte Panciera ha spedito alla suddetta, un assegno bancario di L. 1050 per il prelevamento delle pagelle per l'anno scolastico 1930-1931.

I sussidiati, che sono circa 250 avranno il beneficio di tale documento, e vi saranno compresi anche gli orfani di guerra e figli di mutilati.

Riguardo ai libri di testo, il Comitato a tempo debito ne fece la dovuta ordinazione, perciò oggi non tarderanno ad arrivare.

Tessera della "Dante,,

Per ordine delle superiori autorità scolastiche nelle scuole del Capoluogo e frazioni, i capi gruppo maestro Angelo Pagura e signorina Fabbruzzo, si sono interessati facendo una intensa propaganda, ottenendo da parte delle scolaresche prenotazioni individuali per lo acquisto della tesserina della «Dante».

Precedentemente gli insegnanti avevano illustrato la importanza della benefica istituzione, perciò le adesioni sono state soddisfacenti in tutte le frazioni e nel Capoluogo.

Nel Dopolavoro

Si avvertono i dopolavoristi che a datare dal 1° gennaio 1931, non potranno più usufruire delle riduzioni di favore se non saranno muniti della nuova tessera valevole per l'anno 1931 IX.

La suddetta costa L. 2.50, e il versamento dev'essere fatto in Municipio presso il Segretario del Comune, non oltre il 20 gennaio p. v.

Da MONTEREALE CELLINA

Oblazione pro O. N. B

Gli eredi di un certo Giovanni Trenchi della frazione di Grizzo, per onorare la memoria del loro amato congiunto, hanno versata la somma di L. 60 al locale Comitato dell'O. N. B.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Adunata dei Giovani fascisti

Questa Segreteria politica comunica:

Per domani 28 corrente alle ore 11 tutti i Giovani Fascisti del locale Nucleo, sono comandati di trovarsi presso la sede del Fascio.

Nuova sede del Fascio

Anche questo Fascio, per volontà del Segretario politico e del Direttorio tutto, può vantare finalmente di avere una sede ampia e decorosa, capace di contenere tutti gli inscritti e degna di ospitare qualsiasi autorità.

Ci consta che quanto prima sarà inaugurata e per l'occasione sarà tenuto un discorso del Segretario politico, direttore didattico Pierino Anselmi.

Seduta del Direttorio del Dopolavoro

Presieduto dal Segretario politico, si è riunito il Direttorio di questo Dopolavoro, per discutere circa l'opportunità di avere un locale adatto allo svolgimento di quelle che sono e devono essere il programma e l'attività di un Dopolavoro.

Ma poichè la proposta richiede una notevole spesa, il Direttorio si è riservato di studiare meglio l'argomento e di sottoporlo alla Presidenza Provinciale per averne l'approvazione.

Da NIMIS

Befana fascista

Nella sala consiliare del Municipio, sotto la presidenza del cav. Italico Comelli, Podestà, si riunì il Comitato per la Befana fascista. Erano presenti il dott. Ottone Gervasi, il dott. Luigi Troiani, sig. Agostino Frezza, Lestuzzi, prof. Oreste Gardini e tutti gli insegnanti del Comune. Fu stabilito in linea di massima di offrire a tutti i Balilla e Piccole Italiane un pacchetto di dolci, ed ai più poveri un pacco vestiario e la tessera dell'Opera. La raccolta dei doni seguirà oggi 27 corrente e la festicciola il 5 gennaio.

Da LATISANA

Per la Befana fascista

Sono pervenute al Comitato comunale O.N.B. finora le seguenti offerte:

Ditta Paolo Morassutti L. 25 — cav. Giuseppe De Carli L. 12 — Versarono L. 10 ciascuno: dott. Camillo Gaspari, Banca Mutua Popolare Cooperativa, Carlo Cigaina, Classe I.a mista elementare, Fortunato Monis, Banca Cattolica, Carlo Chiorego, Classe IV.a femminile L. 8 — Hanno offerto L. 5 ciascuno: M. Venier, farmacista Lolli, rag. Randazzo, famiglia Faidutti, Basilio Petiziol, ing. Zatti, Nino Rossetti, dott. Agosteo, N. N., Domenico Piccotti, Giuseppe Orlandi, Giovanni Sburlino, signora Fabroni, famiglia Cima, dott. Loredan, dott. Leonardi, Giuseppe Pascotto, Alfredo Veronese, ing. Tonsatti, Alberto Visintin, Giuseppe Portale — Colonnello sig. Torelli L. 4 — G. B. Maria Rossetto L. 4 — Hanno versato L. 3 ciascuno: sorelle Valle, prof. Iuss, Silvio Marson, Ermanno Rossetto — Versarono L. 2 ciascuno: Michele Menga, Michele La Manna, Domenico Pilutti, Maria Carlutti, famig. Butter, Michele Valente, famiglia Baroni, Ruggero Visentin, Giovanni Larice, Carlo Peloso Gaspari, famiglia Castore, Giacomo Anastasia, Sindacato Agricolo Friulano, Mario Bianchi, Anna Gnesutta, Paolo Boldarini, Maria Mattassi, Italia Glereau — Hanno versato L. 1 ciascuno: Fabio Ravanello, Giovanni Mazzetti, famiglia Senatore, famiglia Candusso, Ida Mattassi, famiglia Govoni, Mario Novello, signora Piccotti, N. N., N. N., N. N., Giacomo Pilutti, famiglia Castellarin, Faidutti Ambrosio, Rina Pistolesi, Carmen Martin — L. 1.50: famiglia Costantini Eugenio — Offerte minori: Santo Martin e N. N.

Nell'elenco delle offerte da L. 2 hanno versato ancora: Famiglia Durigato, Forno Canelotto. — Nell'elenco delle offerte da L. 1 bisogna aggiungere: Giorgio Donà, Bar Trevisan, Erasmo Vincenzotto e Alcide Castore.

Totale L. 303,50.

Hanno offerto i seguenti oggetti pro Befana Fascista: Lino Colussi: un taglio stoffa — Moro Sara: due cotechini — cav. Giuseppe Gaspardi: un pacco caramelle — Giovanni De Faccio: pacchetto caramelle — Aristide Facchini: pacchetto caramelle — Classe IV.a femminile: un vestito e una sciarpa — Forno Larice: buono 2 kg. pane — Todisco: un baccalà — Luigi Sammazza: un fiasco vino — Elmo Paolini: tre paia calze — Amedea Ottogalli: un pacchetto caramelle — Orlando Orlandi: un taglio stoffa camicie, due tagli vestiti per ragazzi, due tagli vestiti per uomo, due tagli vestiti calzoncini, un taglio vestito bambina — Nino Orlando: quattro paia calze per ragazzo — Carlo Trevisan: due mutande e due maglie di lana — Paolo Formentini: due baccalà — Bar Italia: un fiasco Vermouth — Giuseppe Battiston: tre cotechini — Ditta Martin Zanelli Paolini: tre paia zoccoli, tre berretti — Anna Zanin: una cuffia di lana e quattro scatole lucido.

Da FAGAGNA

Simpatico raduno combattentistico

A S. Vito, in una sala dell'albergo Centrale, fu festeggiato il sig. Mario Varutti, decorato al valore militare e presidente di quella Sezione di combattenti.

La festa fu organizzata dai suoi amici e conoscenti in occasione della sua nomina a caposquadra della M.V.S.N. nella 55. Legione Alpina.

Al raduno, che si svolse fra schietto cameratismo, parteciparono alcuni fascisti e combattenti della frazione, il direttorio della sezione combattenti e invitati.

Fra gli invitati notammo il pievano don Della Giusta, il segretario politico, decurione Remigio Spizzo, il caposquadra Di Nardi Eugenio, il signor Pio Fumagalli ed altri.

Il Segretario politico esaltò il valore dimostrato in guerra dal signor Mario Varutti e si reputò lieto d'avere nel suo manipolo un caposquadra, che ha sempre servito con fedeltà e onore la nostra Patria.

Le belle espressioni del segretario Politico suscitarono vivo entusiasmo.

Poscia il caposquadra Di Nardi Eugenio rivolse al collega festeggiato il saluto della Milizia e le sue parole semplici, ma di gran de sentimento furono molto applaudite.

La simpatica riunione si chiuse cantando gli inni di guerra e della Rivoluzione.

Da PALMANOVA

Mercato di Natale

Il mercato del Santo Natale fu classificato dagli allevatori di bestiame uno dei maggiori; sia per quantità come per qualità dei soggetti esposti. Si notarono molti negozianti toscani ed emiliani, datisi convegno in questa zona del basso Friuli per far acquisto di bestiame selezionato della nostra razza pezzata rossa, tanto ricercata in tutta Italia.

Entrarono sul piazzale del mercato capi di bestiame N. 643, così suddivisi: buoi e vacche 160, vitelli 212, equini 22, suini 229, ovini 20.

Si fanno le migliori previsioni per il mercato di lunedì 29 corr. ultimo mercato dell'anno.

Da LESTIZZA

Pro Congregazione di Carità

Per onorare la memoria della compianta signora Amelia Gonano ved. Grillo il Consorzio Irriguo di Villacaccia ha offerto L. 50 alla Congregazione di Carità.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Consorzio Irriguo

Si è svolta una importante riunione del Consiglio del Consorzio Irriguo di Pozzuolo, nella quale, preso atto dell'avvenuto riconoscimento del Consorzio da parte dello Stato a termini della provvida legge delle irrigazioni, fu provveduto all'approvazione del bilancio preventivo per il 1931 e deliberata l'operazione di finanziamento definitivo per l'esecuzione delle opere con l'Istituto Fondiario di Verona per un ammontare di L. 350.000. Altre deliberazioni, tutte conseguenti all'avvenuto riconoscimento statale, furono prese dal consiglio stesso, che mise in rilievo la portata del provvedimento, per effetto del quale il problema dell'irrigazione nel Comune di Pozzuolo si avvia ormai verso la sua definitiva risoluzione.

Tutte le opere di canalizzazione del Consorzio saranno completate prima della campagna irrigatoria 1931, con i benefici che ormai gli agricoltori ben conoscono, non disgiunti inoltre dai vantaggi che il lavoro arreca nei riguardi della disoccupazione locale. Sono, infatti, un centinaio di operai che trovano lavoro ora e lo troveranno nei prossimi mesi nella esecuzione delle opere consorziali.

Da PAGNACCO

Il raduno della Società operaia

La locale Società Operaia di M. S. ha diramato una circolare ai soci, a firma del presidente signor Giuseppe Tomat, invitandoli al banchetto sociale, che seguirà la sera del 31 corr. alle ore 19, presso la trattoria Clocchiatti.

La quota è fissata in lire 7 e le prenotazioni si ricevono dal Segretario della Società sig. Savio Augusto e dal sig. Carlo Mainardis a tutto il 30 corrente.

Da PAULARO

Nel Direttorio del Fascio

Martedì sera 22 corrente nella propria sede si riunì il direttorio di questa Sezione del P. N. F.

Erano presenti: il Segretario Politico geom. Luciano Del Moro, il Segretario amministrativo maestro Gio. Batta Cella; Attilio Di Gleria, presidente della Sezione Combattenti; geom. Giovanni Gortan, comandante il Fascio Giovanile e il sig. Antonio Ferigo, membri. Assente giustificato il signor Egidio Screm, Podestà.

Il Segretario Politico commenta il discorso del Duce al Senato e invita i camerati a divulgare fra il pubblico i punti più salienti, per farne apprezzare l'importanza e la portata.

In relazione alle norme impartite dalla Federazione provinciale fascista friulana per la costituzione della Commissione comunale di vigilanza sul ribasso dei prezzi dei generi, il Direttorio delibera di avocare a sè il mandato della commissione stessa ed esprime il suo compiacimento per lo spirito già dimostrato dalla maggioranza dei negozianti del Comune che, ossequienti alle direttive del Governo fascista, si sono uniformati all'invito rivolto loro in precedenza dalle autorità, di adeguare i prezzi al bollettino della Cooperativa Carnica di Consumo. Per i pochi riottosi sarà emessa quanto prima un'ordinanza di richiamo.

Constatato in quest'ultimo tempo il ripetersi di piccoli incendi fortunatamente senza dolorose conseguenze, a tranquillità del pubblico, il Direttorio delibera di invitare il Podestà a dichiarare sciolto l'attuale Corpo Pompieri, inattivo, e a demandare l'incarico della sua ricostituzione al membro del Direttorio sig. Antonio Ferigo.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

La festa di Natale del Giardino d'Infanzia

Questa tradizionale festa, di cui già pubblicammo il programma, ebbe giovedì il suo attraente svolgimento. Platea, palchi e loggione assiepati di pubblico a trascorrere un paio d'ore di lieto trattenimento ed applaudire i piccoli attori, pazientemente preparati dalla brava direttrice signorina Amelia Zuliani e dal corpo insegnante del Giardino.

I piccoli attori Fantini Laura, Nino Guion e Carletto Bernardi nell'Inno alla Bandiera e coro, Carlo Rizzi nell'«a solo» Lativendola, Cefis Alberto, Ada Clapiz, Nino Guion e Zanuttig Giovannina nella scenetta «Il venditore di calendari»; Tita Oriciuia nell'«a solo» Figaro moderno», nella scenetta «Nonni moderni» recitata con Carla Rizzi; e nei «Cinesini» recitata con Maria Guion; riscossero unanimi applausi dal pubblico ad ogni numero del programma.

Nel «Ballo delle bambole» nel quale gli esecutori erano in costume, si distinsero tutti per la disinvoltura con cui fu eseguito con l'accompagnamento d'orchestra, e segnaliamo con compiacimento i piccoli artisti: Armellini Valerio, Angelo Mocherini, Fabio Mario, Gianni Monai, Bernardi Carlo, Lionello Mottola, Gaddo Sinnelli, Silvio Rieppi, Mario Ermacora, Nino Guion, Laura Vianello, Luciana De Rubeis, Mirella Zanuttig, Ada Casarsa, Fantini Laura, Zanuttig Giovannina, Ada Rizzi, Silva Bier, Evelina Fabbro, Mafalda Orselli, Ada Clapiz, Bier Albertina, Cefis Alberto e Snidero Roberto.

Negli intermezzi la brava orchestra del maestro Tomasig ha fatto gustare i nuovi ballabili che delizieranno le danze della vicina stagione carnovalesca.

La gestione tasse di consumo pel 1931

Due anni fa la gestione di questo importantissimo cespite comunale, è stata assunta in Consorzio dai negozianti cividalesi.

Le nuove disposizioni di legge circa le tasse di Consumo, andate in vigore col 1 aprile 1930, hanno portato sensibili variazioni ai patti contrattuali, ed una diminuzione di reddito, e per questo motivo il contratto d'appalto venne a scadere.

Dovendo decidere in merito, il signor Cosmano Giovanni, presidente ha indetto l'assemblea degli azionisti, e, dopo esauriente discussione, fu deliberato di sciogliere il Consorzio.

Col 1 gennaio 1931, in seguito a ciò, il Comune riassumerà la gestione, per proprio conto, delle tasse di Consumo.

Pro borsa di studio "G. Gabrici,,

Sono pervenute al Segretario Politico le seguenti offerte pro Borsa di Studio Gabrio Gabrici: Dott. Valentino Bruni lire 20, dr. Munich Silvio lire 50, sig. Antonio Bront lire 10.

Da PULFERO

Incendio doloso?

Avete dato notizia dell'incendio che, la sera di lunedì 22 corrente, ha prodotto ingenti danni alla casa di Giuseppe Pussini e alla Cooperativa di Consumo, manifestando i sospetti di dolo.

Le indagini svolte dal ten. Battiato, comandante la Tenenza dei carabinieri di Cividale, e dal cav. dott. Palumbo della R. Questura di Udine, ha portato al fermo del sig. Pio Timbello, gestore della Cooperativa.

Da BUTTRIO

Natale dei poveri

Abbiamo succintamente accennato nella precedente corrispondenza alla elargizione fatta alle famiglie indigenti del Comune dei pacchi natalizi per iniziativa del Fascio locale. Ora è doveroso segnalare i nomi dei benefattori, perchè n abbiano meritato pubblico elogio, ed esporre il bilancio consuntivo della piccola gestione.

Le offerte in danaro ammontarono complessivamente a Lire 757.50.

Offrirono L. 50: Conte Francesco Florio; cav. Antonio Tomasoni; senatore barone Elio Morpurgo; Angelo Bertogna; Fascio di Buttrio; Sanatorio Antitubercolare — L. 40: sorelle Busolini Giulia ed Italia — L. 20: sig. Coccaneig; famiglia Spangaro; famiglia Giordani; Colonnello Petrosini; dott. Umberto Minin — L. 10: Amministraz. Zitelle; Umberto Folini; marchese de Concina; Duri Vincenzo; Famiglia Rebeschini, Dreossi G. Bogaro; cav. Enrico Peruzzi; Gaetano Deganutti; Meroi Luigi; cav. Giacomo Bolzicco; ing. Mario Donteli; sig. Deotti; Mario Deganutti; Francesco Venier — L. 5: famiglia De Marco; geom. Dorigo; Gio. Batta Sirk; Aderbale Scrosoppi; Stefanutti Danielis Pietro; Bertoli L.; Nonini G.; Taschera A.; Zuccolo V., Pezzoni; Rossati; Vidoni; Meroi D.; Fornasari; Pisoni — L. 4: Rodaro Elmo, Dolegna — L. 3: Zuccolo Guido; Peruzzi D.; Michelin G. — L. 2: Manini; Cogoli; Livoni; Brunich; Lavaroni F.; Lavaroni A.; Rodaro V.; Clemente V.; Clemente F.; Iussa; Meroi G.; Meroi I.; Rodaro L.; Bertoli G.; Livoni U.; Bini F.; Meroi E.; L. 1: Potocco P.; Venier L.; Lavaroni V.; Codaro E.; Bianchi; Roncali A.; De Cecco; Zamaro; De Fonti. De Cecco; Nonini F.; Meroi L.; Colloredo G.; Bolzicco L.; Nonini V.; Meroi G.; Baldini A.; Baldini N.; Mioni E.; Tulissi L.; Meroi L.; Baldini D. — Lire 0.50: Paoluzzi, Bolzicco, Gervasio, Paoluzzi, Zamaro, Duri; Deganutti L. — Raccolte a Camino L. 11 — Tot. L. 757.50.

Versarono inoltre generi alimentari: Duri Virginia, 15 kg. di riso — Bolzicco Giov. 2 kg. farina — Paoluzzi G., 1 kg. farina — Gervasio L., un fiasco vino — Bogaro D., 2 fiaschi vino — Banello, kg. 1.500 carne — Todone cav. A. 2 fiaschi vino — Bucotti e Todone, 10 kg. riso — Venier G. 10 kg. riso — Amm. Concina, 3 fiaschi vino — Juri, un fiasco vino — prof. don Miconi parroco, 15 chilogrammi di pane.

Spese incontrate: Carne kg. 52 a L. 6.50, L. 338 — Pane kg. 37 e 500 gr. a L. 1.70, L. 58 — Vino litri 18, a L. 2, L. 36 — Formaggio kg. 5 a L. 12, L. 60 — Frutta kg. 14 a L. 1.20, L. 16.80 — Totale L. 508.80.

Ne risultò conseguentemente una eccedenza attiva di L. 248,70, che il Fascio destina alla Befana dei Balilla e delle Piccole Italiane. Meritato elogio per l'organizzazione va rivolto ai Camerati Angelo Bertogna De Marco Annibale, Roncali Attilio ed ai signori cav. Antonio Todone, Vincenzo Duri, Giovanni Venier, Meroi Domenico, Scrosoppi Aderbale che in mille guise si interessarono per la riuscita della manifestazione filantropica, ed un ringraziamento alla popolazione che rispose quasi unanime all'appello del Fascio.

FRIULANI! Nelle vostre gioie nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Da MEDUNO

I drammi dell'Infanzia

Uccide la sorellina con una fucilata

Il giorno di Natale, alle 11.30, è avvenuto un tragico incidente. La piccola Solidea Da Prat di anni 5, assieme ai fratelli Leo di anni 6 e Aldo di anni 10, si era recata in casa della zia Rosa Da Prat, a portarle una fotografia.

Il piccolo Aldo, scorto nell'angolo della cucina un fucile, se ne impossessava e, puntatolo contro la sorellina, ne faceva partire un colpo, che le causava la morte quasi istantanea.

Alle grida dei piccini accorse la zia, la quale, immediatamente credendola ancora in vita provvedeva al trasporto della nipotina alla sua abitazione.

Sul luogo si portò subito per le indagini il brigadiere comandante la stazione di Meduno. Constatò che il fucile, regolarmente denunciato, appartiene a certo Quas Antonio, il quale abitualmente lo teneva carico ed appeso dietro il focolaio.

Egli, la vigilia di Natale, per fare pulizia nella cucina, lo aveva tolto dal muro, deponendolo in un angolo della stanza, ove lo dimenticava, recandosi a Chievolis per le funzioni religiose. Fu proprio durante la sua assenza che avvenne il tragico fatto. Il Quas è stato arrestato e dovrà rispondere di omicidio colposo.

Il cadavere della piccola Solidea trovasi piantonato a disposizione dell'autorità.

Da PALAZZOLO DELLO STELLA

Cronaca mesta

I funerali della compianta signora Dosolina Bertoni in Fanfani riuscirono una imponente dimostrazione di stima e di cordoglio.

Malgrado la desiderata semplicità del trasporto esso riuscì commovente per la partecipazione delle autorità locali, degli impiegati comunali e delle ferrovie e di ogni ceto della popolazione, con una rappresentanza della scolaresca e degli insegnanti.

Al sig. Carlo Fanfani ed ai congiunti tutti, sentite condoglianze.

***

Per onorare la memoria della defunta, sono state versate alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Pietro Matossian L. 50 — Domenico Zuliani fu Giuliano L. 15 — Banca Cattolica, Fratelli Picotti fu Umberto, Emilio Loigo, L. 10 ciascuno — Reginaldo Duri, Ugo Cigaina, Luigi Mauro, Vincenzo Scafuri, Pietro Biasinutto, Calisto Gallussi, Luigi Di Lazzaro, Saule Pizzutti, Antonio Bel, Antonio Negrello, Fratelli de Apollonia, Pietro Toffoletti, Giacomo Caldana, Luigi Gregoratti, Luigi Duri, Gio. Batta Fantini, Arduino Braida, Gustavo Zuliani, Sante Zanello, Francesco Fantini, Pasquale Maruccia, Giacomo Duri, Costantino Pedrocco, Virgilio Madrisotti L. 5 ciascuno — Dante Fanton, Stefano Biasutti L. 3.

Da CODROIPO

Prima gita del gruppo alpinistico

La locale Sottosezione del Gruppo del C.A.I. organizza per giovedì 1 gennaio 1931 la prima gita sociale, con mèta al Pian del Cansiglio.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il 30 corrente presso il signor Teja Guglielmo. Per i soci la quota è fissata in lire 25 per i non soci lire 30.

La partenza avverrà con autovettura, da Piazza Vittorio Emanuele III, alle ore 5.30. Arrivo al Pian del Cansiglio alle ore 8; ritorno a Codroipo alle ore 18 circa.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: In morte di Marroni Maria di Latisana le sorelle Fogolin lire 10. In morte di Di Sopra G. Batta, Borsatti Giuseppe lire 5. In morte di Toso Teodora ved. Della Mora: Borsatti Giuseppe 5; Querini Vittorio 5, ditta R. Lotti e C. 10.

Il rag. Girolamo Chirardini, nel l'anniversario della morte di suo zio, ha versato alla locale Sezione dei Combattenti lire 10 in morte della signora Muzzoni Marina L. 10, in morte di Di Sopra G. Batta lire 5 a favore degli Orfani di Guerra.

CRONACA CITTADINA

Gruppo Universitario Fascista

Disposizioni per il tesseramento

Il Gruppo Universitario Friulano ci comunica:

In seguito alle recenti disposizioni della Segreteria generale del P. N. F., gli studenti universitari non si iscriveranno più presso i GUF sede di Università, ma presso il Gruppo Universitario Fascista della provincia cui appartengono.

Nella provincia di Udine il tesseramento al G. U. F. Friulano avrà luogo con le seguenti modalità:

a) gli studenti universitari residenti a Udine si iscriveranno presso il G. U. F. di Udine;

b) gli studenti universitari residenti nella città di Pordenone si iscriveranno al G. U. F. per mezzo del Nucleo di Pordenone;

c) gli studenti universitari residenti in altri comuni della provincia provvederanno alla loro iscrizione al GUF attraverso la sezione del Fascio cui appartengono;

d) gli studenti medi (che abbiano raggiunto il diciottesimo anno di età) si iscriveranno alla Sezione Studenti Medi presso il GUF di Udine o presso il GUF di Pordenone.

e) gli studenti universitari iscritti al P. N. F. o ai Fasci giovanili sono obbligati a ritirare la tessera del GUF sotto pena della non rinnovazione della tessera del P. N. F. per l'anno nono.

Gli universitari non ancora iscritti al P. N. F. e che abbiano i requisiti necessari per l'iscrizione non potranno ottenere la tessera del G.U.F., se non provvederanno anche alla loro iscrizione al Fascio Giovanile.

Gli studenti universitari non iscritti al P. N. F. o ai Fasci Giovanili potranno ottenere la tessera del G.U.F. solo in via eccezionale, e previo parere favorevole del direttorio del G. U. F.

Il costo della tessera del G.U.F. per gli universitari è di L. 15; per gli studenti medi è di L. 10 (compreso le quote mensili per tutto l'anno).

Per quanto riguarda il tesseramento degli universitari al P. N. F., la Federazione Fascista Friulana, per agevolare la classe degli studenti, ha disposto che gli universitari ritirino la tessera del Partito per l'anno nono versando il solo costo della tessera, restando dispensati dal pagamento delle quote mensili.

* * *

La distribuzione delle tessere del G. U. F. avrà inizio lunedì 29 dic. S'invitano pertanto tutti gli universitari e medi interessati a presentarsi alla sede del G.U.F. Friulano per ritirare le tessere entro il 15 gennaio 1931.

La sede (via Prefettura) rimane aperta tutti i giorni feriali dal le ore 17 alle 19.

Il Segretario Politico
FABIO CELOTTI

Pro Befana fascista

Diamo il quarto elenco delle offerte per la Befana Fascista:

Somma precedente L. 19.425.

Cecilia Roviglio L. 10 — Banca Cooperativa Udinese, 150 — Nobile Collegio delle Dimesse, 20 — Alessandro Crippa, 20 — Leopoldo Biondi, 20 — Girolamo e Teresa Daniotti, 10 — ing. Emilio Lippi, 10 — Cesare Del Pup, (12 paia calzetti di filo e 6 paia calze di lana) — Sisto Tavano, L. 10 — Margherita Gennari ved. Bosero, 50 — famiglia prof. Azzo Varisco, 50 — comm. Emilio Girardini, 5 — avv. Emilio Nardini, 5 — Giuseppe Griffaldi, 25 — Società Cementi del Friuli, 50 — Sante e Giovanni de Pauli, 50 — Ditta Esente e C.o, 30 — cav. Antonio Lenisa, 15 — Luigi Bidinost, 20 — Pietro Wernitznig, 15 — coniugi Tommasoni, 50 — dott. Adolfo e Clelia Giaccone, 15 — Angelo Pagani, 50 — Collegio di Toppo Wassermann, 200 — Angelo Pittana, 15 — dott. Gino Murero, 50 — Lia Nimis, 10 — Annetta Locatelli, 10.

Totale L. 20.390.

Le offerte si ricevono in Municipio dal dott. Virginio Doretti (Sezione Demografica) e alla sede dell'Opera Balilla (Via della Prefettura).

Validità e cambio di francobolli

Ricordiamo che in osservanza dei Decreti del 17 ottobre 1929, n. 1925, e del 10 luglio 1930, numero 1035, i francobolli riportati qui di seguito cesseranno di essere validi con effetto dal primo gennaio 1931:

Francobolli ordinari di vecchio tipo da L. 0.02 — 0.05 — 0.07 e mezzo — 0.10 — 0.15 — 0.20 — 0.25 — 0.30 — 0.35 — 0.50 — 0.75 — 1.25 — 1.75 — 2.55 — 5 — e 10.

Francobolli speciali a ricordo delle Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio da lire 0.20 — 0.50 + 0.10 — 1.25 + 0.25.

Tuttavia il pubblico potrà usare i francobolli di cui sopra per tutto il mese di gennaio 1931, meno quelli a ricordo delle Auguste Nozze del valore di L. 0.50 + 0. 10 — 1.25 + 0.25, che non saranno ammessi neppure al cambio presso gli Uffici postali.

Tutti gli altri francobolli invece, purchè non sciupati nè perforati, saranno cambiati al pubblico da parte degli Uffici postali per la durata di un anno e cioè a tutto il 31 dicembre 1931.

Cronache natalizie

Con tranquilla serenità è trascorso Natale. Nella Metropolitana e nelle altre chiese sono state celebrate le annunziate funzioni sacre. Varie istituzioni cittadine hanno solennizzato la ricorrenza con opere di carità e beneficenza.

All'ospedale Civile, nel reparto pediatrico, è stato allestito con cura dalle suore, un assai bel Presepio.

Pazientemente ed amorosamente preparati, alcuni bimbi recitarono poesiole d'occasione e declamarono brani intonati alla Festa del S. Natale. Ai piccoli ricoverati furono distribuiti poi dolci e balocchi.

Bella, commovente festicciola che lasciò nell'animo dei pochi presenti, il più grato ricordo.

Alla Cucina Popolare Comunale tutti i poveri che hanno ritirato il pranzo hanno avuto anche una fetta di focaccia.

Alle madri ed ai bambini accolti nel Refettorio Materno, furono distribuite una focaccia e frutta.

Alla Casa di Ricovero, a tutti i ricoverati fu distribuito un pranzo speciale con frutta e dolci.

Alle carceri, il cappellano Padre Pio, alle ore 9, ha officiato una Messa alla quale hanno partecipato tutti i carcerati. A pranzo sono stati distribuiti loro dei dolci e delle frutta.

All'Ospedale Militare, alla vigilia di Natale è stato distribuito un pranzo speciale, pure con frutta e dolci.

Il Presepio, questa suggestiva rappresentazione plastica della nascita del divin Redentore, fu allestito in varie chiese e in talune assunse il carattere di una vera manifestazione d'arte, di buon gusto e di mistica bellezza.

La mostra del presepio

Al concorso indetto dalla Federazione provinciale degli artigiani, per la Mostra del Presepio, hanno risposto otto ditte: negozio gomma in Via Paolo Canciani, Ottavio Battaglia in via Savorgnana, Luigia Pravisani, Domenico Zecca in via Porta Nuova N. 12, Piani pasticceria in Piazza XX Settembre, Angeli Annita in via de Rubeis, Bazar Marchetti in Riva Bertolini e negozio Fattori in via Rialto.

Notevoli di particolare rilievo furono quelli del Bazar Marchetti e del negozio Fattori; bella anche la mostra del fiorista Zoilo Pravisani.

Natale dei balilla ai Rizzi

In una sala delle Scuole di Rizzi gentilmente concessa dal Podestà, bene addobbata con bandiere, piante verdi, fiori e riscaldata ha avuto luogo un pranzo offerto dai dirigenti l'O. N. B., mercè l'aiuto sempre generoso del Cotonificio Udinese a 20 Balilla e 15 Piccole e Giovani Italiane poveri delle frazioni di Rizzi Colugna.

Presenti al simpatico convivio il sig. Agostino Picilli sempre presente nelle opere di bene, il sig. Guglielmo Picilli, il comandante la centuria Rizieri Gos, sig. Marcello Bettuzzi, la signora Giovanna Fantuzzi delegata delle Piccole e Giovani Italiane di Rizzi-Colugna.

A rendere più gaia la festa si è prestato gratuitamente il circolo mandolinistico di Rizzi che ha suonato gli inni patriottici fra il più vivo entusiasmo dei Balilla.

Alla fine del pranzo il comandante la Centuria Rizieri Gos con un felice discorso ha illustrato il significato della festa suscitando vivi applausi.

Dopo un'ora e mezza di viva allegria i convitati lasciarono la aula al canto di Giovinezza.

Calendario fascista

L'Unione Regionale Fascista Giuliana dei Trasporti Terrestri invita tutti i propri rappresentanti a voler affrettarsi a prenotare presso i suoi uffici, il Calendario Fascista 1931.

Al Cal. sono state apportate notevoli migliorie di praticità, per le quali esso, accresciuto da quindicinale in settimanale, reca uno spazio per annotazioni ad un doppio sistema di applicazione che dà modo di usarlo indifferentemente tanto per tavolo che per muro.

Le ovvie ragioni che devono rendere gradito in ogni ambiente il ritratto del Duce e le insegne del Littorio, sono per se sole più che sufficienti a giustificare la più ampia diffusione del Calendario Fascista.

Naturalmente le imprese esercenti trasporti sono invitate a fare esse pure la massima propaganda in favore del Calendario.

Sigaretti Roma

Nell'intento di favorire il pubblico, e più particolarmente i consumatori dei sigari toscani, la Amministrazione dei Monopoli di Stato ha istituito un nuovo condizionamento di Sigaretti «Roma» costituito da pacchi da Kg. 0.250 (100 sigaretti) contenenti ciascuno 4 mazzetti da 25 pezzi.

Il nuovo condizionamento consente la vendita del manufatto a «pezzi singoli», analogamente a quanto usasi abitualmente per i diversi tipi di sigari di più largo consumo.

Il nuovo prodotto si raccomanda oltre che per la modicità del prezzo (cent. 25 per ogni sigaretto), per le caratteristiche intrinseche che sono le stesse del sigaro toscano, essendo confezionato con lo stesso ricettario di fabbricazione e con l'identico procedimento di lavorazione.

Per la morte di S. E. Stringher

Il vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia ha diretto al gr. uff. Azzolini, direttore generale della Banca d'Italia, il seguente telegramma:

« Consiglio Economia Udine vivamente partecipa al profondo dolore che Nazione tutta ed in particolare il Friuli sentono per la scomparsa di Bonaldo Stringher che con alto intelletto ed opera insigne largamente servì ed onorò la Patria. — Senatore MORPURGO, Vice Presidente ».

S. E. l'on. Leicht, presidente della Società Alpina Friulana, ha inviato alla famiglia Stringher il seguente dispaccio:

« Società Alpina Friulana associasi lutto Nazione perdita illustre cittadino consocio. — LEICHT, Presidente ».

Una Messa a Martignacco

Ieri alle ore 10.30, nell'ora in cui svolgevano a Roma i funebri alla salma di S. E. Bonaldo Stringher, è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Martignacco una solenne Messa funebre, per volere della famiglia.

Alla austera cerimonia sacra hanno partecipato rappresentanze e personalità locali e di Udine. S. E. il Prefetto era rappresentato dal viceprefetto cav. dott. Giuseppe Castellani; il Comune di Udine era rappresentato dal Consultore anziano console cav. uff. ing. Lionello Leskovic, accompagnato dal cav. uff. dott. Virginio Doretti e dal cav. Luigi Bonanni; la sede di Udine della Banca d'Italia era rappresentata dal direttore cav. Daniele Michelangelo.

Ribattiamo il chiodo

Continuano a giungerci numerose lettere di consumatori e di negozianti sulla questione dei prezzi. Cerchiamo di raccogliere lo spirito di tali lettere e di concretarlo in alcune considerazioni.

Si osserva sopratutto che moltissimi negozianti di generi vari e di merci, credono di sottrarsi al movimento con scuse altrettanto puerili quanto senza fondamento.

Alcuni lettori ci chiedono se qualche genere di moda o qualche servizio cosidetto di lusso possa costituire una legittima eccezione alla norma generale dell'adeguamento da 1 *a* 4.

Per esempio, ci si domanda se sia lecito ad un guantaio sottrarre alla riduzione del dieci per cento il costo di alcuni guanti con la scusa che essi sono « di quelli fini »; e se sia giusto che la stessa diminuzione non venga applicata, ai servizi di « manicure ».

Bisogna ripetere che « tutte » le merci di tutti i generi, specie e qualità, sono soggette alla riduzione del prezzo, dato che affitto, gas, luce, manodopera, tariffe telefoniche, salari e stipendi, trasporti e spese generali sono effettivamente diminuiti.

Lo Stato e gli Enti sono venuti incontro a tutte le ramificazioni commerciali, quindi tutte debbono cadere un po' alla volta sotto la legge comune dell'adeguamento.

Naturalmente, ripetiamo ancora una volta, il consumatore non deve lasciarsi prendere in giro. All'Ufficio di polizia Municipale c'è un apposito registro per i reclami.

Adeguamento da 1 a 4 non vuol dire fare della beneficenza a certe particolari categorie di consumatori su certi determinati generi di consumo. E' tutto il mercato al minuto e all'ingrosso, è tutta la economia del Paese, che deve armonizzarsi col riconquistato valore della lira.

Nulla esiste che abbia titoli per i quali possa sottrarsi alla norma che deve presiedere al generale riassetto della vita economica italiana.

C'è poi una serie di rilievi che si possono fare, in linea generale.

Si notano « prezzi ridotti » sfacciatamente superiori ai prezzi prima della riduzione. Se l'acquirente accenna a un po' di meraviglia, il venditore tenta di tranquillizzarlo con un mezzo sorriso e con un mezzo argomento; se l'acquirente abbozza invece una protesta in piena regola, il venditore molla. E così, rimettendo qualche soldo da una parte e ripigliandolo da un'altra, tutti sperano di arrivare in fondo: di giungere, cioè, a superare questo scabroso « primo passo » dopo il quale sono in molti a sperare che le cose ritorneranno come prima.

Bisogna ripetere e ripetere, a tutti, che non si tratta affatto di una misura destinata a finire a più o meno lunga scadenza.

Gli stipendi, le paghe, i salari, sono stati diminuiti in una forma e in una misura molto precisa. Lo stesso è avvenuto per molti servizi i cui proventi fanno capo allo Stato. Non c'è proprio una ragione al mondo perchè alcune categorie di persone, per il fatto che sulla loro attività il controllo si presenta più difficile, debbano impunemente tentar di scappare per il rotto della cuffia. Bisogna dir loro che questa impunità può essere, al massimo, grande come la loro immeritata buona fortuna di farla franca. E' necessario avvertire, ancora una volta, gli evasori piccoli e grandi, che nessuna indulgenza, nè attuale nè prossima può esistere verso di loro che, prima o poi, saranno identificati, non solo dalle autorità, ma anche dai consumatori che abbandoneranno le loro botteghe e negozi.

Bisogna dirlo in modo particolare ai piccoli commercianti: a coloro che sono in più diretto contatto con le classi meno abbienti: sulle quali il sacrificio comune ha avuto, necessariamente, una ripercussione più cruda.

Su questi commercianti di piccolo calibro, su questi bottegai, grava oggi una squisita funzione morale e politica. Per questo, essi non saranno mai tenuti d'occhio abbastanza.

Qualche lezione è già stata data, ma forse altre ne occorrono. C'è ad esempio in via Manin una latteria che mercoledì ha venduto per uova fresche « a settanta centesimi ciascuna », delle uova che furono constatate tanto marce da doversi gettare nelle immondizie:

— « Perchè così care le uova? » — fu richiesto. — « Perchè sono le feste » — Ed erano uova, ripetiamo, fracide!

Ma di questi esempi ce n'è ancora.

Ridurre il burro, non vuol dire vendere la seconda e la terza qualità di ieri al prezzo della quale, ieri, si comprava la prima. Nè, passando a certe macellerie, si può riconoscere come riduzione quella praticata sulle parti meno mangiabili d'una bestia.

Le tabelle vanno tutte benissimo. Dal punto di vista aritmetico, esse non fanno una grinza. Le grinze, assai spesso, incominciano dopo. Incominciano quando la massaia o la domestica allungano il dito sul pezzo di carne più tentatore o, quanto meno, più rassicurante. « Eh, quella è altra roba! Il prezzo è diverso- ».

Ripetiamo ancora che il signor pubblico, capace di mormorare o di protestare solo quando gli fa comodo, protesti ora che gli serve d'interesse.

Ci sono, purtroppo, taluni che devono acquistare « notando sul libro » e tacciono e sopportano e altri che, leoni se parlano a sè stessi o quando nessuno li sente, diventano pieni di timidezza qualora possano difendere con buon esito le proprie ragioni economiche.

Ma in contrapposto a questa gente, minorata per timidezza o per indigenza, c'è tutta una folla che va, compra e paga. E' a questa che spetta l'obbligo, più che il diritto, di esercitare una rigorosa sorveglianza perchè la formula dell'adeguamento da uno a quattro sia un'effettiva disciplina economica, e non il pittoresco dettaglio d'una vetrina messa, da una furbizia mercantile, a profitto della speculazione pubblicitaria e talvolta a inganno dell'ingenuo compratore.

Beneficenza

A mezzo del « Giornale del Friuli » offrono, per onorare la memoria del signor Gabrieli, i signori Ugo e Luigi Degani L. 10 e il signor Andrea Ciani Seren pure L. 10 alla Cucina Economica.

— La spett. Banca Cooperativa Udinese ha versato alla Congregazione di Carità L. 300 quale elargizione in morte del Governatore della Banca d'Italia S. E. Bonaldo Stringher.

— Agli orfani di guerra del Comune, il signor Leopoldo Biondi ha versato L. 5 per onorare la memoria del signor Giovanni Garavini.

— In memoria del compianto prof. cav. Antonio Dal Dan, i signori Filippo Moro e rag. Antonio Feruglio hanno versato L. 5 ciascuno alla Presidenza della Mutua Agenti di Commercio di Udine, pro Fondo beneficenza soci.

— Per onorare la memoria del prof. cav. Antonio Dal Dan, la Ditta Astante e Ciani ha versato alla Colonia Elioterapica la somma di L. 20.

— Alle Orfanelle di via Rivis, i signori avv. Biavaschi e dott. G. Schiratti hanno offerto L. 14 in occasione del Natale.

L'assemblea dei Bersaglieri

Il Consiglio direttivo della Sezione udinese dell'Associazione Bersaglieri, ricorda ai soci che questa sera, nella sede sociale di via Poscolle (Trattoria al Lepre) seguirà l'assemblea generale annuale.

Sarà trattato il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria — Nomina del nuovo Consiglio direttivo — Varie (Dopolavoro ecc.).

Presiederà l'assemblea il presidente onorario Medaglia d'oro cav. Emilio Pantanali.

Scuola di Cultura Cattolica
Conferenza Nigris

Questa sera, alle ore 21, nella Sala di Via Treppo 1-B, riscaldata, ci sarà una conferenza tenuta dal prof. mons. Leone Nigris intorno al tema: «Ideale e realtà». Una serie di proiezioni artistiche renderà più interessante la conferenza.

L'ingresso è libero.

Alla Conferenza di S. Vincenzo

La Conferenza di S. Vincenzo della B. V. delle Grazie ringrazia quanti la aiutano e in particolare ringrazia gli oblatori della Festa della Carità, (che fruttò L. 448, diviso con le Dame della Carità); ricorda ai parrocchiani quest'opera cristiana e benefica, mentre coglie l'occasione per augurare felice il Natale e l'inizio del nuovo anno, nella pace e nella letizia cristiana.

Un interessante viaggio
in Palestina e in Egitto

La Compagnia Italiana di Turismo indice un viaggio in Palestina ed Egitto dal 16 gennaio al 6 febbraio 1931, con visite a Caifa, Nazareth, Tiberiade, Nablus, Samaria, Gerusalemme, Betlemme, Mar Morto, Giordano, Gerico, Monte Sion, Cairo, Gizeh, Saqqarah, Memphis, (Heliopolis), Alessandria, (Ramle), Rodi e Atene.

Il prezzo del viaggio è da lire 5400 a L. 6600.

Il programma del viaggio si svolgerà come segue:

15 gennaio: Concentramento della Comitiva a Brindisi Marittima, presso lo scalo del piroscafo, un'ora prima della partenza. Brindisi partenza ore 21, con piroscafo del Lloyd Triestino.

Dal 16 al 18 gennaio, navigazione.

19 gennaio: Caifa arrivo ore 15.30. Sbarco ed alloggio in albergo sul Monte Carmelo.

20 gennaio: Al mattino partenza in automobile per Gerusalemme e visite alla regione.

21 gennaio: Mattino, a piedi con guida: Mura delle Lamentazioni, Moschea Omar, Moschea el Aksa, Porta d'Oro, Via Dolorosa, Ecce Homo, Carceri Babar. Pomeriggio libero a disposizione.

22 gennaio: Mattino: Messa al Santo Sepolcro. Pomeriggio automobile con guida: Monte degli Ulivi, Tombe dei Re, Orto di Getsemani, Tomba di Maria, Chiesa Russa.

23 gennaio: Escursione in automobile con guida a Betlemme, visita dei Luoghi Sacri, proseguimento per il Mar Morto e le Rive del Giordano, Cappella del Battesimo, Gerico. Colazione a Gerico. Ritorno a Gerusalemme nel pomeriggio.

24 gennaio: Mattino, automobile con guida: Monte Sion, Tomba di David, Palazzo di Caifa, Cenacolo, Chiesa di San Domizio. Pomeriggio libero.

25 gennaio: Gerusalemme partenza ore 8.5 in treno. Pasti in vettura ristorante. Arrivo alle ore 22.30 al Cairo.

26 gennaio: Mattino, automobile con guida: Moschea Sultan, Hassan, Cittadella, Moschea Mohamed Ali. Tombe dei Califfi, Bazar, Quartiere Musky. Pomeriggio, automobile con guida: Museo Egiziano, Tombe dei Mamelucchi, Cairo antica, Porto dei Cereali, Chiesa Copta, Isola di Rodah.

27 gennaio: Escursione in automobile con guida alle Piramidi di Gizeh. Visita della grande Piramide, della Sfinge e del Tempio della Sfinge. Proseguimento per Saqqarah. Colazione al Mariette-House. Visita delle Antichità di Saqqarah e di Memphis. Ritorno al Cairo la sera.

28 gennaio: Giornata libera a disposizione. (Escursione facoltativa a Heliopolis).

29 gennaio: Giornata libera a disposizione. (Escursione facoltativa allo Sbarramento del Nilo).

31 gennaio: Cairo partenza ore 8.

Nei giorni seguenti visite ad Alessandria, Rodi, Pireo e Atene. Arrivo a Brindisi il 6 febbraio e scioglimento della comitiva.

* * *

Per le prenotazioni per questo viaggio rivolgersi esclusivamente alla Redazione del « Giornale del Friuli ».

Le disgrazie

Il giovane Germano Belgrado di Guglielmo d'anni 26, dimorante in via Viola, nell'aprire una scatola di frutta sciroppate, si ferì accidentalmente con la punta del coltello al palmo della mano sinistra.

Fu medicato all'ospedale e dichiarato guaribile in una decina di giorni.

— Fu medicata all'ospedale la bambina Rina Clozzer di Ennio di anni 9, dimorante in vicolo Taschiutti per ustioni di primo e secondo grado alle mani ed alle gambe, riportate accidentalmente in casa con del caffè bollente. Ne avrà per 15 giorni.

* * *

L'altra notte, fu medicato al Civico ospedale, Gio Batta Pecoraro fu Domenico d'anni 63, dimorante in via Villalta, per una ferita lacero strappata alla regione temporale, giudicata guaribile in 18 giorni.

Il Pecoraro riferì d'essere stato colpito con un tridente da un contadino addetto al suo servizio per i lavori dei campi.

Furto di conigli

Giacomo Furlani fu Pietro, abitante in Via San Rocco 12, denunciò ai Carabinieri di Via Gemona d'essere stato derubato la notte scorsa, di 6 conigli.

I ladri, per riuscire nell'intento tagliarono la rete che cinge il cortiletto, e ruppero la porticina del gallione.

Ustionata con l'acqua bollente

La piccola Corradina Del Cul di anni 3 di Giuseppe abitante in via Basiliano, riportò accidentalmente in casa, per il ribaltamento d'una pentola colma d'acqua bollente, ustioni di primo e secondo grado alla mano destra.

All'Ospedale fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Giocando al pallone

Isidoro Gori di Isidoro di anni 15, abitante in via Marsala 5, giocando ieri nel pomeriggio al pallone nei pressi del molino Ferrari, cadde accidentalmente a terra fratturandosi il terzo inferiore della gamba sinistra.

Fu accolto all'Ospedale guaribile in 40 giorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini
Il Teatro della Canzone

Continuano con lieto successo le rappresentazioni della Compagnia Teatro della Canzone egregiamente diretta dal noto cantante Mario Latilla che ci ha presentato un programma dinamico, variato ed inscenato con ricchezza e varietà di costumi e di scene. Sono stati anche molto ammirati il comico Nino Nini, la graziosa Lia Bertini, la Adriana Pasnò, Marcella d'Irroy, la fine coppia di danze Jack and Daisy simpaticamente nota e l'orchestra Italian Jazz di Latilla che ha saputo conquistare le simpatie del nostro pubblico.

Fra le novità della Casa Musicale Zanibon fu particolarmente applaudito il geniale one-step « Carnera »; versi di Salvatore Glorioso e musica di Camillo Malignani.

Stasera si darà un nuovo spettacolo « Jazz Band e Follie » in 18 quadri. Novità assoluta per Udine.

Radiorario giornaliero

Domenica 28 dicembre

Milano-Torino-Genova — Ore 21: Trasmissione di un'opera.

Roma-Napoli — Ore 20.40: «La bella Elena », operetta di G. Offenbach.

Marionette

Domani 28 dicembre 1930, nel Teatrino di Via Gemona alle ore 17 si rappresenterà: « Il Medico e la morte » con arlecchino e facanapa dottori celebri; commedia in tre atti e quattro quadri; undici personaggi.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
Charlie Chaplin

Il travolgente entusiasmo, il grandioso successo d'ilarità che ha procurato ieri il divertentissimo programma « La fabbrica dell'appetito » nell'interpretazione del celebrato comico Charlie Chaplin (Charlot), si può definire un trionfo; successo che si rinnoverà oggi sabato dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio, poichè il programma viene replicato per l'ultimo giorno unitamente al fuori programma:

Match Carnera - Paolino

l'interessantissima competizione pugilistica di Barcellona, svolta il 30 novembre 1930, attualità completa nei suoi 10 rounds assunta nei minimi particolari, acciò dare la completa sensazione di assistere al grande match per il campionato europeo di boxe di cui ne è uscito brillantemente vittorioso il gigante friulano Primo Carnera. Esclusività assoluta Cinema Eden.

"Il mare dei Sargassi,,

Domani domenica grande première del capolavoro ciclo oceanico di assoluta novità edito dalla First National: « Il mare dei Sargassi », un grande romanzo di amore e di avventure derivato dai libri di Giulio Verne, con protagonisti i noti e celebri artisti Virginia Valli e Noah Beery. Assicurato successo.

Cinema Varietà Cecchini
" Legione Bianca,,

Oggi dalle ore 17 in poi si inizieranno le proiezioni del super capolavoro « Legione Bianca », film girato al Polo Nord, interpretato da Luis Trenker, Eva von Berne, E. Hlzboer.

Nella varietà debutto del tenore Stefani, della stella Dorleans e dell'eccentrica Olga. Speciale commento musicale diretto dal maestro Ottone Furlani.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26.

Situazione barica: l'area ciclonica interessante l'Europa nord occidentale si è notevolmente approfondita mentre quasi tutto il bacino Mediterraneo è ancora sotto l'influenza della depressione già segnalata nel Tirreno, il cui centro va subendo leggieri spostamenti senza rimarchevoli variazioni di intensità; permangono le alte pressioni sulla Russia.

Probabilità: le condizioni atmosferiche continuano ad essere perturbate su quasi tutta l'Italia con piogge particolarmente copiose nel bacino tirrenico, sparse nel Piemonte, Lombardia, versante Adriatico, Jonio e Sicilia; si avranno nebbie nella pianura Padana e lungo il litorale dell'Adriatico e del medio e basso Tirreno; predominio di venti da moderati a quasi forti nei quadranti meridionali nella media e bassa Penisola e nelle Isole maggiori; tra nord e levante altrove.

Temperatura: leggera diminuzione sulle regioni settentrionali.

Mare: agitato medio e basso Tirreno, generalmente mosso altrove.

il GIORNALE DEL FRIULI 1931

Non bastano i voti di plauso e le dichiarazioni di simpatia per alimentare la vita dei giornali: occorre che il pubblico dimostri loro praticamente il suo consenso, abbonandosi.

Come abbiamo già pubblicato, il « Giornale del Friuli » in meno di un anno ha più che **TRIPLICATO** *la sua tiratura: ma noi vogliamo poter annunciare, entro febbraio, che altri DUEMILA abbonamenti si sono aggiunti a quelli finora raccolti o sottoscritti.*

Il Friuli fascista e operoso darà questa nuova prova della sua simpatia al giornale del P.N.F. E questa prova non mancherà; ce lo assicurano l'interesse che il nostro foglio ha già saputo attirarsi, e l'odierna circolare che il Segretario Federale ha inviato ai Segretari dei Fasci della provincia, e dalla quale riportiamo alcune parti:

« I risultati raggiunti non debbono però giustificare soste, ma incoraggiare ad intensificare la propaganda da essi sensibilmente facilitata.... ».

.... « Ma noi non vogliamo la solidità e l'efficenza del nostro quotidiano per se stessa, e tanto meno per garantire interessi materiali; vogliamo invece AD OGNI COSTO che il tradizionale foglio friulano divenga sempre più valido e affinato strumento di propaganda fascista tra le popolazioni.... ».

.....« Il « Giornale del Friuli » deve essere considerato dai fascisti friulani come la loro bandiera, simbolo di unità e di forza spirituale.....».

DE PUPPI.

I prezzi di abbonamento del giornale sono stati ridotti del 20 cento, e pertanto vengono così fissati:

Italia e Colonie

Annuo	L.	52
Semestrale	"	27
Trimestrale	"	14

Estero

Annuo	L.	140
Semestrale	"	70
Trimestrale	"	35

Abbonam. sostenitore L. 160

L'importo degli abbonamenti va inviato al nostro

Ufficio di Propaganda

che ha sede in Via Cavour, Palazzo Eden. Tale ufficio, che è diretto dal sig. Mario Ferrari, è autorizzato a tutte le riscossioni per abbonamenti in città e provincia.

Gl'incaricati del predetto Ufficio sono muniti di dichiarazione e di tessera personale rilasciata dalla Direzione del giornale.

* * *

All'atto del pagamento dell'abbonamento 1931 i nostri abbonati potranno dichiarare se desiderano ricevere il giornale a mezzo del portalettere oppure dell'apposito incaricato.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Edera
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sostenit. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2 - Milano - San Paolo 11 e Succursali

Cronache Sportive

Triestina - Udinese

Domani ore 14.30

L'Udinese solennizza domani la sua giornata di riposo con una partita amichevole che non mancherà di attirare a Campo Moretti una vera folla perchè la nostra avversaria nella cavalleresca contesa sarà la squadra della città di S. Giusto che oggi combatte valorosamente fra le elette del calcio nazionale. Sarà veramente interessante per noi fare un raffronto sia pure pallido tra la nostra squadra ed i rosso-alabardati che hanno disputato delle brillantissime partite ed hanno saputo tenere in iscacco i più reputati squadroni della Nazionale A. Oltre a Loschi che ben conosciamo e che rivedremo volentieri al lavoro la Triestina allinea uomini come Gazzari, Rigotti, De Manzano, contro i quali i bianco-neri faranno del loro meglio e se vorranno impegnarsi siamo convinti di poter assistere ad una partita di cartello che avrà certamente il pubblico delle grandi occasioni.

Il campionato U. L. I. C.

I risultati di Natale....

PRIMA CATEGORIA

Girone A:

S. Rocco-Codroipo	4-2
Dante Alighieri-Basiliano	5-4
Sacile-Pordenone	2-2

Girone B:

Pro Tarcento-Pro Tolmezzo	2-1
Olimpia-S. Daniele	3-2

Girone C:

Itala-Albatros	3-0
Giovinezza-Alba	4-2
Ardita-Cussignacco	3-0

Girone D:

Ferrovieri-Pozzuolo	2-1
Edera-Campoformido	3-2

....e quelli di S. Stefano

Tarcentina-S. Daniele	3-0
Cormor-Serenissima	3-2

SECONDA CATEGORIA

Edera 2.a-Beivars	3-3
Esperia-Pasian di Prato	0-0
Pro Feletto-Cotonificio	5-0

Rapid S. Rocco - Codroipese 4 - 2

Al campo del Littorio di Viale Goricizza si è disputato nel pomeriggio di Natale la prima partita di ritorno del Campionato dell'Ulic tra la nostra squadra e quella di S. Rocco.

La partita ha visto uscire ancora una volta vincente la squadra ospite. I rossi locali hanno mancato ancor oggi alla tanto sospirata vittoria.

L'esito di quattro a due a favore del S. Rocco, non corrisponde forse al giusto andamento della partita. I locali avrebbero meritato il pareggio essendo essi equivalsi nelle azioni di gioco con gli avversari.

La sconfitta odierna va ricercata a due difettose parate del portiere Savoia, per due uscite fuori tempo.

Nella prima parte dell'incontro le azioni si sono svolte in favore del S. Rocco, mentre nella ripresa i nostri hanno minacciato spesse volte la squadra ospite.

Nel primo tempo è nel primo quarto d'ora di gioco, il Rapid ha conseguito tre punti per merito di Scoda facendo così pronosticare una immediata sconfitta dei nostri. Verso la fine un quarto punto era ottenuto dal S. Rocco contro uno solo dei nostri. Il primo tempo si chiudeva così 4 punti a 1.

Nella ripresa tutti gli sforzi dei nostri nulla valsero per annullare il forte svantaggio. Un altro punto soltanto al 16' otteneva il Codroipo e la partita si chiuse con 4 a 2.

Particolare degno di nota: nel primo tempo è stato espulso il giocatore Scoda per gioco scorretto. Nel secondo tempo Pol ha sbagliato per i nostri un calcio di rigore.

Lasciarono buona impressione Pol e Guaran. per la Codroipese, il centro sostegno e le difese per gli ospiti.

Ottimo l'arbitraggio del signor Spano.

Aquileia - Fiumicello 4 - 2

Il giorno di Natale al campo del «Boscat» ha avuto luogo il tanto atteso incontro calcistico fra l'azzurra squadra locale e quella di Fiumicello. L'attesa era vivissima, poichè era noto il valore delle due squadre e, naturalmente, oltre che di orgoglio sportivo, si trattava anche di far trionfare a qualunque costo il paese rappresentato.

Il campo era stato letteralmente invaso da oltre un migliaio di persone ed erano presenti tutte le autorità.

La lotta si è svolta fra il massimo entusiasmo e tutti i giocatori hanno fatto appello alle loro qualità migliori per aver ragione della squadra avversaria. Nel primo tempo vi fu un punto a pari. Nella seconda ripresa l'impeto dei giocatori raddoppiò. Gli aquileiesi presero ben presto il sopravvento assediando ininterrottamente la porta avversaria accanitamente difesa, e poterono segnare tre goals alla distanza di pochi minuti. L'interessante competizione è stata arbitrata dal sig. **Guido Deganis**.

Un corteo di parecchie persone preceduto dai calciatori vittoriosi, si è recato in piazza al canto delle canzoni sportive e poi al teatro Dean gremitissimo di folla dove la gentil signorina Jole Fonzari ha offerto un bellissimo gagliardetto ricamato in oro, ai bravi calciatori aquileiesi che tante belle vittorie hanno saputo strappare anche a rinomate e vecchie squadre della regione. Il signor Cipulat ha pronunciato un breve discorso esponendo lo scopo dell'offerta e dicendosi sicuro che altri allori andranno ad adornare il nuovo simbolo che da ora innanzi accompagnerà i calciatori azzurri.

Cormor IV. Sest. - Serenissima V. Sest. 3-2

Ieri sul campo sportivo del IV. Sestiere ebbe luogo una cavalleresca e interessantissima partita di campionato uliciano.

Pubblico numeroso e corretto assisteva all'incontro.

La squadra del V. Sestiere scese in campo con 10 uomini e quella del Cormor con 11 uomini, ma due dei quali presi fra le riserve della squadra in parola.

La superiorità della squadra del Cormor si mostrò fin dall'inizio e la prima fase della gara si chiuse con un punteggio di tre punti contro uno a favore del Cormor.

I tre goals furono fatti dal Sandri, dal veloce Peressoni e dal Zilli. Il punto della Serenissima fu segnato dal Paganin.

E' da notare un calcio di rigore contro il Cormor parato con somma maestria dal portiere Cossio, parata che riscosse molti applausi.

Nel secondo tempo il Cormor si mise sulla difesa per conservare il vantaggio. Però in seguito a un calcio di rigore contro tale squadra la virtuosa squadra del V. Sestiere potè registrare un altro punto a suo favore.

Ottimo l'arbitraggio del signor geom. Biondani.

Dante Alighieri Basiliano 5 - 4

Alla fine del primo tempo i bianco-neri, che non hanno certamente fatto oggi una bella partita, sembravano battuti giacchè il Basiliano aveva potuto segnare ben tre punti contro uno segnato dalla Dante.

All'inizio della ripresa la Dante corre all'assalto e ben presto riesce a segnare due volte consecutive raggiungendo così il pareggio, annullato però quasi subito da un auto-goal dei bianco-neri.

E' soltanto a dieci minuti dalla fine che la Dante, in una travolgente serrata finale, riesce a pareggiare prima ed a segnare poi il punto della vittoria.

Pro Feletto - Cotonificio 5 - 0

Il Cotonificio ha provato a sue spese il valore e l'efficienza di Pro Feletto che non ha faticato a vincere nettamente, per uno scarto di cinque punti e prendendosi anche il lusso di sbagliare un calcio di rigore concesso dall'arbitro al 4° del primo tempo.

Il primo tempo si è chiuso 2 a 0 nella ripresa continua la superiorità del Feletto che segna altri tre punti dei quali uno su calcio di rigore al 18°.

Arbitro dott. Fantini.

Olimpia - S. Daniele 3 - 2

L'Olimpia ha dovuto faticare per tenere a bada la giovane e volonterosa squadra sandanielese che va acquistando notevolmente nel corso del Campionato.

Il gioco svolto da entrambe le squadre a ritmo velocissimo ha soddisfatto quantunque l'Olimpia non era nella migliore giornata.

Il primo tempo è finito 2 a 1 a vantaggio del S. Danielese che usufruiva di un calcio di rigore. Nella ripresa però l'Olimpia reagendo fortemente, si riprende e rimontando lo svantaggio riesce a segnare il goal della vittoria all'ultimo minuto.

Arbitro ottimo dott. Fantini.

Sport invernali

Bollettino della neve a Tarvisio

Campo sci neve centimetri 20 sciabile freddo.

Municipio di Tarvisio.

L'accordo fra la F.I.G.C. e la F.I.D.A.L. per il miglioramento qualitativo dell'Atletica

ROMA, 27.

La Federazione Italiana Giuoco del Calcio e la Federazione Italiana di Atletica Leggiera, nella considerazione che gli interessi degli sports da esse rispettivamente organizzati, richiedono una reciproca collaborazione intesa a ottenere da una parte il miglioramento qualitativo del calciatore attraverso l'esercizio degli sports atletici; dall'altra una maggiore diffusione ed una propaganda atletica sempre più intensa su masse sempre più numerose, hanno concordemente stabilito quanto segue:

1) I nuovi campi calcistici dovranno tutti essere forniti di una pista podistica regolare ed emologabile, d'altra parte le società atletiche nel costruire piste podistiche dovranno lasciare nel mezzo di esse uno spazio tale da permettere lo svolgimento del giuoco del calcio. I campi calcistici di vecchia costruzione dovranno essere dotati (sul terreno di giuoco stesso o nelle immediate adiacenze) di corsie e pedane per lo svolgimento di esercizi atletici.

2) Tutti i giovani che intendono praticare il giuoco del calcio dovranno allegare alla richiesta tessera della F. I. G. C. un brevetto atletico; detto brevetto sarà rilasciato a coloro che riusciranno a superare determinate prove, che dovranno essere superate durante regolari sessioni da organizzarsi mensilmente nei principali centri di ogni regione. Delle giurie incaricate dell'organizzazione di dette prove dovranno far parte ufficiale della FIDAL.

3) La F.I.G.C. favorirà l'organizzazione di gare atletiche con programma limitato, in occasione di incontri calcistici.

4) Ogni anno tra le due Federazioni saranno organizzati campionati di atletica leggiera riservati ai calciatori. Detti campionati saranno dotati di premi messi in palio dalle due Federazioni.

5) Le società calcistiche che non abbiano già una sezione atletica affiliata alla FIDAL dovranno provvedere ad istituirla e ad iscriverla ad una delle categorie della FIDAL fissate in rapporto alla appartenenza delle società calcistiche, ad una delle divisioni della FIGC.

6) Nessuna difficoltà pei tesserati della FIGC che si affiglino anche alla FIDAL e viceversa; solamente le due Federazioni si riservano di segnalarsi scambievolmente i nomi di quegli elementi, per i quali, in vista della preparazione olimpionica sia dannoso l'esercizio continuativo od anche saltuario del giuoco del calcio, come di determinate specialità della atletica leggera. In tal caso le due Federazioni esamineranno insieme la opportunità di negare o meno la tessera.

Data la particolare cordialità e la comunione di intenti che hanno portato al presente accordo le divergenze che potessero verificarsi, relativamente alla pratica applicazione dell'accordo in parola, saranno amichevolmente risolte tra le due Federazioni interessate.

L'azione per il ribasso dei prezzi

Altri Comuni friulani all'ordine del giorno

Siamo lieti di registrare — citando all'ordine del giorno i rispettivi Comuni — altre notizie sugli effettivi ribassi che vanno verificandosi nella nostra Provincia. I listini dei generi, specie di quelli di maggior consumo, sono oggetto di attento esame e di continuo controllo da parte delle autorità locali, in modo da uniformare l'azione per il ribasso alle direttive del Governo fascista.

A Villa Santina

Si è riunito il Direttorio del Fascio di Villa Santina che trattò in special modo circa la campagna per il ribasso dei prezzi.

Il Segretario Politico C. M. Luigi Cimenti ha provveduto alla formazione del Comitato di vigilanza sui prezzi, convocandolo poscia sotto la sua presidenza. A detta riunione presero parte il Podestà sig. Oviedo Fabbro, il Segretario amministrativo Pierino Raber, Pietro Casanova, Tiso Mazzari, Giuseppe Picotti, Giacomo Zuliani, Pietro Brovedani, Vittorio De Prato.

Furono riveduti i prezzi dei generi commestibili adottati dai commercianti locali dal 1. corrente, che perfettamente corrispondono alle direttive già impartite dal Podestà.

Inoltre la commissione si compiacque cogli agricoltori che hanno immediatamente ribassato il latte da L. 1.10 a 0.90.

Altra riunione è stata tenuta in una sala dell'Albergo Cimenti: convocati dal Presidente del Consorzio degli Esercenti, con l'intervento del Segretario Politico, vi hanno preso parte gli esercenti del Comune per deliberare, secondo le direttive del Governo fascista, l'equo ribasso dei prezzi di vendita dei vini, caffè ecc. Ad unanimità gli esercenti, sentita la relazione del Segretario Politico e del presidente, aderirono in massa di ridurre i prezzi seguenti:

Vino da L. 4 a 3.60 il litro — Caffè espresso da L. 0.70 a 0.60 — Caffè non espresso da L. 0.60 a 0.50 e così dicasi per gli altri vini, di cui la marsala e vermouth.

A Forni Avoltri

Anche all'estremo lembo della provincia la lotta contro il caro vita va svolgendosi rapidamente e con grande soddisfazione della popolazione.

Forni Avoltri ha già riveduto per la seconda volta il listino dei prezzi dei generi alimentari che si vendono nel Comune.

Il Podestà e Segretario Politico vigila attentamente sulla osservanza delle norme stabilite e nulla trascura per venire in aiuto della popolazione con l'applicazione rigida delle direttive emanate dalle superiori autorità.

A Trasaghis

Nella Casa Comunale di Trasaghis, su invito del Segretario politico sig. Eugenio Picco, si è riunita la Commissione Comunale Fascista per il ribasso dei prezzi, presenti tutti i componenti.

Dopo ampia e serena discussione furono stabiliti i nuovi prezzi da rivedersi successivamente.

Le direttive del Governo Fascista hanno trovato, dunque, pronta applicazione.

A Magnano in Riviera

Il reggente il Fascio di Magnano in Riviera, signor Giuseppe Merluzzi, ha nominato sotto la sua presidenza la commissione comunale fascista per il ribasso dei prezzi nelle persone dei signori:

Lino Merluzzi commissario del Comune, Tomat Gio Batta per gli impiegati, Ceschia Giovanni, Fabbro Domenico e Augusto Revelant per le Latterie; Anzil Innocente per la Cooperativa, Urli Pietro per i coloni; Tomadini Marcello per i lavoratori.

Detta commissione si è riunita e, dopo esauriente discussione, venne deliberato di vigilare, perchè su tutti gli affitti sia applicata la riduzione del 10 per cento.

Venne stabilito la confezione di un nuovo tipo di pane, ottimo sotto ogni punto di vista, confezionato con farina di prima qualità, e che può essere venduto per ora a lire 2 al kg.; a 20 centesimi di meno, quindi del pane cornetto.

Se la popolazione vorrà sperimentare ed adottare questo tipo di pane, potrà beneficiare di un notevole risparmio, pur avendo un prodotto di primissima qualità.

Il prezzo del latte venne portato da lire 1 a lire 0.90 al litro tenuto conto che le amministrazioni delle Latterie possono applicare una diminuzione del 10 per cento sul personale dipendente.

Per i generi di prima necessità furono concordati i seguenti prezzi:

Riso cam. originario corr. 1.10; Riso cam. extra 1.15; Pasta locale extra 2.60; Pasta locale superiore 2.50; Formaggio latteria 8.50; Stocafisso Hamhefest 6.50; Stocafisso am. 4; Tonno all'olio 14.50; Olio d'oliva 6.40; Olio oliva extra 6.80; Semi prima qualità 5.20; Zucchero cristallino 6.20; Zucchero sem. raffinato 6.40; Zucchero raf. pilè 6.50; Caffè crudo Santos 24.50; Lardo nostrano 8, Strutto nostrano 7; Farina granoturco nostrana 0.75; Galla nostrana 0.80. I suesposti prezzi sono già in vigore presso la locale Cooperativa di Consumo.

Per i negozi di chincaglieria e Mercerie, rilevati i prezzi attuali di vendita, su questi verrà applicato il 10 per cento di ribasso.

I consumatori sono obbligati a denunciare alla suddetta commissione quei negozianti che non si attenessero al listino sopra citato.

A Tavagnacco

In seguito alla riunione, tenuta a cura del Segretario politico, della Commissione comunale dei prezzi di Tavagnacco, furono stabiliti i seguenti prezzi al minuto che dovranno applicarsi nei negozi:

Riso camolino extra originario al Kg. L. 1.20 — Riso gigante extra L. 1.70 — Zucchero cristallino L. 6.30 — Zucchero semolato L. 6.40 — Lardo nostrano vecchio L. 7.50 — Strutto L. 6.80 — Farina di granone comune L. 0.70 — Farina giallona nostrana L. 0.80 — Pasta extra tipo Napoli e Bologna L. 2.60 — Pasta comune L. 2.30 — Tonno all'olio L. 14.50 — Legna da ardere, tagliata spaccata asciutta al Q.le L. 13 — Carne di maiale insaccata, salsiccia al Kg. L. 9 — Cotechini stagionati L. 8 — Pane cornetto L. 2 — Pane di pasta molle L. 1.70 — Pane tipo popolare L. 1.40 — Latte al litro L. 0.90 — Burro nostrano di latteria al Kg. L. 15 — Olio di oliva al litro L. 6.50 — Olio di semi L. 5 — Formaggio latteria a tre mesi al Kg. L. 8.50 — Carne di vitello primo taglio L. 8 — Carne di vitello secondo taglio L. 6.50 — Carne di prima qualità primo taglio L. 7.50; Id. id. secondo taglio L. 6.50; polpa L. 10 — Carne di seconda qualità, primo taglio L. 7; Id. id. secondo taglio L. 6; polpa L. 9 — Carne di bassa macelleria, primo taglio L. 4; Id. id. secondo taglio L. 3.

Ad Aiello

La campagna per il ribasso ha prodotto i suoi benefici effetti anche ad Aiello. Ecco i prezzi attualmente in vigore:

Pane in forme da gr. 500 al kg. L. 1.70 — Pane in forme da gr. 200 e gr. 100 L. 1.80 — Carne bovina seconda categoria L. 6; idem senz'osso L. 7.80 — Carne di vitello L. 8; idem L. 10.40 — Carne di maiale L. 7; idem senz'osso L. 9 (parti speciali, filetto, ombolo, ecc. sono considerate come carne senza osso) — Salsiccie lire 9 — Cotechini L. 7.80 — Salami L. 10.80 — Riso camolino corrente L. 1.15 — Riso brillato extra L. 1.30 — Pasta locale L. 2.40 — Pasta Napoli extra non oltre L. 3.20 — Formaggio pecorino romano L. 12.50; id. reggiano vecchio L. 15; idem stravecchio Lire 18 — Idem Emmenthal L. 10 — Idem latteria L. 8 — Olio semi al litro L. 5 — Olio oliva puro L. 6.80 — Zucchero cristallino al kg. L. 6.30 — Zucchero pilè lire 6.50 — Caffè Minas crudo lire 23 — Caffè Santos crudo lire 24 — Caffè S. Salvador o San Domingo L. 27 — Lardo nostrano L. 7.50 — Burro di Casone naturale L. 14 — Burro alto Isonzo L. 17 — Fagioli nostrani L. 1.40 — Fagioli galiziani L. 1.60 — Marmellata mista L. 6 — Cacao L. 9 — Baccalà (Stoccafisso) L. 6 — Latte L. 0.70 — Paste dolci lire 0.40.

Pigioni: dal 1-12-30 ribasso 10 per cento.

Calzature ribasso 10 per cento; riparazioni: suole e tacchi da uomo L. 12; idem, da donna L. 10. Altri lavori da calzolai non elencati ribasso 10 per cento.

Tutti gli esercenti sono obbligati di tenere esposto il cartello dei prezzi. I macellai dovranno inoltre esporre un cartello indicante la categoria della macelleria.

A Gonars

Anche a Gonars l'apposita Commissione Comunale, presieduta dal V. Segretario politico signor Guido Galletti, ha proceduto alla formazione di un nuovo listino di prezzi dei generi alimentari e di largo consumo, tenendo per base e sviluppando quello in precedenza formato a cura del Podestà del Comune, con riduzioni degne di rilievo.

I commercianti faranno senza dubbio il loro dovere, osservando scrupolosamente i prezzi fissati.

Il Podestà sig. Giuseppe Giuliani, ha deliberato la riduzione di tutte le tasse comunali nella misura del dieci per cento e da L. 36 a L. 28 al quintale la imposta di consumo per i suini, a cominciare dal 1° gennaio 1931.

Tale deliberazione avrà effetto a condizione che il Ministero delle Finanze, in sede del Bilancio preventivo del Comune, non creda di ridurre la sovrimposta fondiaria o altri cespiti di entrata.

Da GORIZIA

Le feste natalizie

Le feste natalizie trascorsero a Gorizia liete e serene e furono caratterizzate da numerose manifestazioni religiose che si ripeterono negli Ospedali, nei Collegi, nei Convitti, negli Orfanotrofi e nelle Chiese, dove furono celebrati solenni uffici divini.

Assemblea dell'A. N. A.

Nella sede sociale dell'A. N. A. è seguita l'assemblea generale dei soci, presieduta dal cap. Villa. Erano presenti pure il vicepresidente Ingravalle e il segretario prof. Carpaneto.

Il presidente fece la relazione dell'attività svolta durante il decorso anno, mettendo in evidenza le numerose e belle iniziative prese dalla società, con particolare riguardo alla gara di tiro al bersaglio. Si passò quindi a discutere, in merito all'organizzazione della Veglia Verde e sulla stagione sciatoria. I membri del Direttorio furono riconfermati in carica.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Venezia

Arrivi: ore 0.17 (D) — 3.25 (Lusso²) — 4.10 (A) — 7.25 (da Pordenone) — 8.5 (A) — 9.20 (D.D.) — 15.55 (A) — 19.32 (D).
Partenze: ore 1.17 (Lusso¹) — 6 (A) — 8.40 (A) — 10.43 (D) — 16 (fino Pordenone) — 16 (D) — 19.18 (A) — 20.10 (D.D.).

Udine - Trieste

Arrivi: ore 7.8 (da Gorizia) — 8.20 (O) — 9.40 (D.D.) — 15.45 (A) — 18 (D) — 19.50 (A) — 22.57 (D).
Partenze: ore 4.50 (O. sospeso la domenica) — 7.15 (D) — 10.40 (A) — 12.40 (D) — 18.35 (A) — 20.20 (D.D.).

Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 1 (Lusso¹) — 6 (A) — 10.34 (D) — 15.40 (O) — 19.12 (A) — 19.53 (D.D.) — 23.16 (M.V.).
Partenze: ore 3.55 (Lusso²) — 4.30 (A) — 6.2 (M.D.) — 9.47 (D.D.) — 13.10 (A) — 16.4 (A) — 18.45 (D).

(1) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre 1930 al 1° aprile 1931.
(2) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 19 dicembre 1930 al 2 aprile 1931.

Udine - S. Giorgio di Nogaro - Grado

Arrivi: ore 7 (A) — 7.55 (A. da Grado) — 12.54 (O) — 15.46 (M) — 19.7 (O) — 22.31 (M).
Partenze: ore 6 (M) — 8.20 (A. fino a Grado) — 12.24 (M) — 16.1 (A) — 19.20 (M).

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 8.10 — 10 — 12.20 — 16.15 — 18.40 — 20.25.
Arrivi a Cividale: ore 8.40 — 10.35 — 12.5 — 15.50 — 19.05 — 20.55.
Partenze da Cividale: 6.45 — 9 — 11.30 — 13.20 — 17 — 18.30.
Arrivi a Udine: 7.10 — 9.25 — 12.5 — 13.6 — 17.35 — 2[illegible]

Carnia - Villasantina

Partenze da Plania (Stazione Carnia) ore 7.10 — 9.25 — 10.50 — 14.45 — 19.50.
Arrivi a Tolmezzo ore 7.31 — 9.53 — 11.11 — 15.05 — 20.11.
Partenze da Tolmezzo ore 7.44 — 9.35 — 11.34 — 15.09 — 20.14.
Arrivi a Villa Santina ore 8 — 9.55 — 11.3 — 15.5 — 20.30.
Partenze da Villa Santina ore 6.10 — 8.5 — 13.45 — 16.15 — 18.16.
Arrivi a Tolmezzo ore 6.26 — 9.08 — 13.51 — 14.35 — 18.31.
Partenze da Tolmezzo ore 6.29 — 9.05 — 13.54 — 17.16 — 18.34.
Arrivi a Plania (Stazione Carnia) ore 6.50 — 9.30 — 14.17 — 17.40 — 18.55.

Linea Sacile - Pinzano
(per Maniago e Pinzano)

Partenze da Sacile ore 5.22 — 14.30 — 20.
Arrivi a Pinzano ore 8.55 — 16.45 — 21.56
Partenze da Pinzano ore 5.35 — 15.18 — 17.20
Arrivi a Sacile ore 7.05 — 11.48 — 19.22

Linea Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Paluzza ore 5.10 (1) — 7.10 — 13.30 — 18.
Arrivi a Tolmezzo ore 6.16 (1) — 8.16 — 11.56 — 17.06.
Partenze da Tolmezzo ore 9.10 — 12.30 — 19 — 20.16 (2).
Arrivi a Paluzza ore 10.20 — 19.40 — 19.10 — 1.55 (2).

(1) Si effettua soltanto il lunedì.
(2) Si effettua soltanto il sabato.

Tranvia Udine - S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.50 — 9.16 — 11.50 — 13.40 (festivo fino a S. Daniele) — 16.10 (D) — 18.25 (solo nei giorni feriali) — 19.20 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 8.50 — 10.40 — 13 — 15 (festivo) — 17.15 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.30 (festivo).
Partenze da S. Daniele: ore 6.15 — 8.05 (D) — 13 — 16.25 — 18.
Arrivi a Udine (Porta Gemona): ore 7.30 — 9.05 (D) — 14.20 — 17.30 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 8.05 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.

Tranvia Udine - Tricesimo - Tarcento

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.40 — 7.40 — 9.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.30 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (festivo).
Arrivi a Tricesimo: 7.9 — 8.9 — 9.19 — 11.49 — 12.49 — 14.49 — 15.49 (festivo) — 16.49 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (fest.).
Partenze da Tricesimo ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — 15.50 (festivo) — 16.50 — 17.50 — 19.50 — 19.55.
Arrivi a Tarcento ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — 16.10 (festivo) — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Partenze da Tarcento ore 6.45 — 7.45 — 8.45 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (fest.).
Arrivi a Tricesimo ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — 15.45 (festivo) — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (fest.).
Partenze da Tricesimo ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — 15.48 (festivo) — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (festivo).
Arrivi a Udine ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.13 — 14.13 — 15.13 — 16.13 (festivo) — 17.13 — [illegible] — 22.13 (festivo).

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli